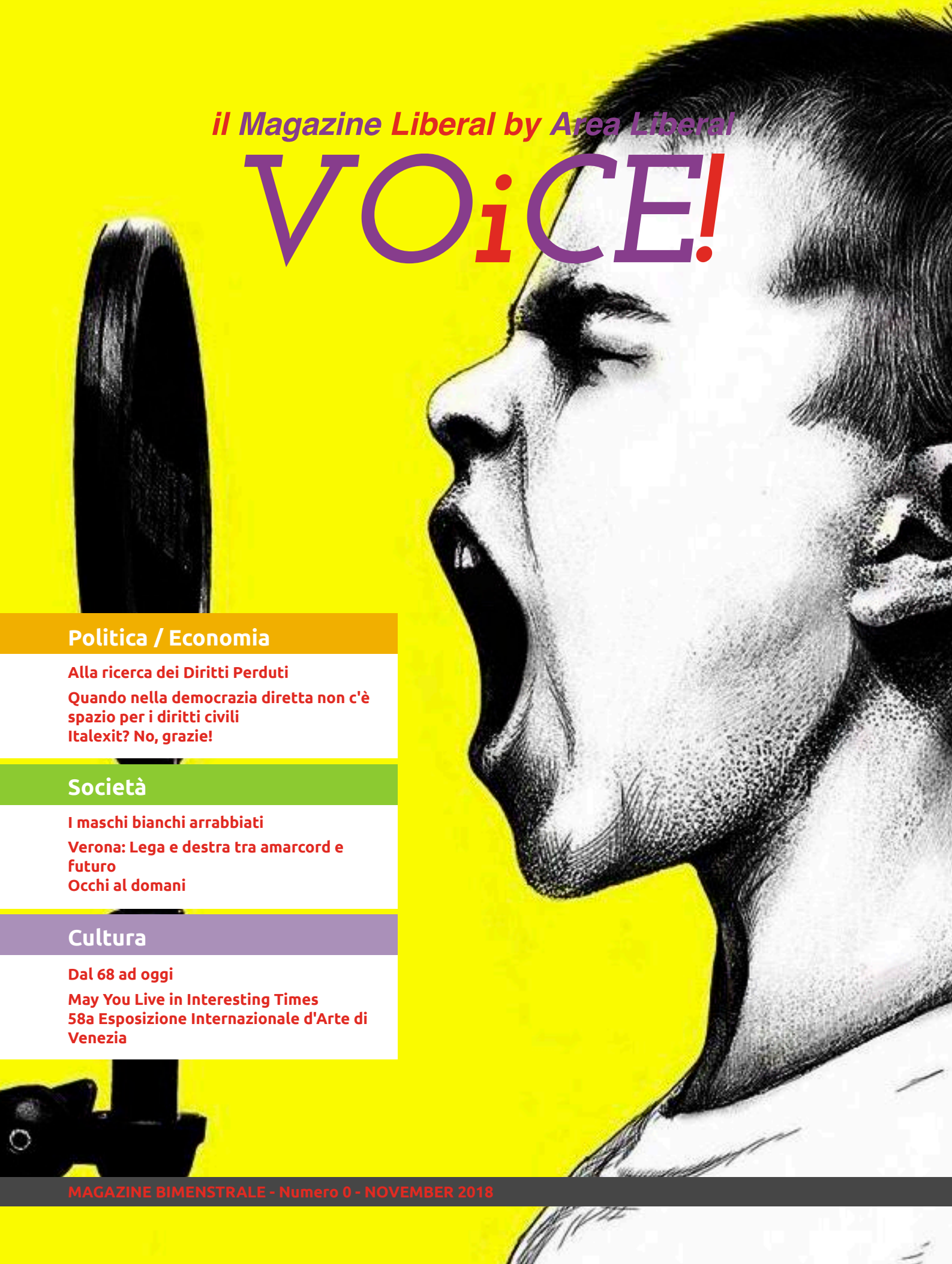
il Magazine Liberal by Area Liberal

VOiCE!



Politica / Economia

Alla ricerca dei Diritti Perduti

Quando nella democrazia diretta non c'è spazio per i diritti civili

Italexit? No, grazie!

Società

I maschi bianchi arrabbiati

Verona: Lega e destra tra amarcord e futuro

Occhi al domani

Cultura

Dal 68 ad oggi

May You Live in Interesting Times

58a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia

MAGAZINE BIMENSTRALE - Numero 0 - NOVEMBER 2018

Editoriale
Alla ricerca dei Diritti Perduti.
Anna Lisa Nalin

"Carneade chi diavolo era costui?" Frase manzoniana che mi è tornata alla mente da quando ho iniziato a pensare a cosa scrivere in questo articolo introduttivo del primo numero di VOICE. Ma cosa c'entra Carneade con I Diritti Civili? Il tema scelto con passione dalla nostra redazione mi chiedevo…

Un'idea po' balzana ma che non sono più riuscita a togliermi dalla testa. E' Don Abbondio all'inizio dell'ottavo capitolo dei Promessi Sposi ad uscire con questa espressione quando durante una lettura si imbatte nel nome del filosofo greco del 200 a.C., appartenente alla corrente degli scettici. Frase entrata, poi, nel linguaggio comune per indicare con il nome di Carneade qualcuno molto poco conosciuto, persino uno sconosciuto illustre, ma pur sempre sconosciuto. Più mi ponevo la domanda più mi assalivano analogie sempre più "out of the box*" come direbbero gli americani, al di fuori degli schemi come diremo noi, e il parallelismo diveniva sempre più intrigante. Ecco la sfida intellettuale: **Diritti civili cosa sono questi sconosciuti?** Mai come in questo periodo storico sono stati **calpestati, dimenticati, addirittura cancellati,** forse da alcune persone solo che accantonati con troppa facilità in nome di interessi nazionali superioi. Probabilmente in Italia il loro significato profondo non è mai stato davvero "conosciuto". Audace licenza letteraria paragonare un antico filosofo ad un'entità astratta come I diritti civili: **non fanno parte del DNA culturale del nostro Paese**, quel minimo comune denominatore della convivenza sociale, così come l'antico filosofo greco non faceva parte del limitato patrimonio culturale dell'ordinario curato del paesino sul quel ramo del Lago di Como. Alessandro Manzoni in quel passaggio dei "Promessi Sposi" voleva sottolineare alcuni tratti della personalità di Don Abbondio, in particolare l'approssimativismo della sua erudizione (da LIBERO – il Lampione). E la superficialità della sua cultura, aggiungo io. Tanto è vero che il curato non inciampava sul nome "più facile" di Archimede (chi non lo conosce!) ma rimaneva arenato a fronte ad un nome meno, ma pur sempre noto: "Carneade chi diavolo era costui?" Per ironia della sorte la limitata conoscenza di Don Abbondio portò proprio il nome di quel filosofo a divenire sinonimo per eccellenza di "illustre sconosciuto"e per questo ad essere ricordato per sempre nella nostra cultura collettiva. Cosi noi di VOICE ricordiamo i diritti civili degli immigrati "cacciati da Salvini", la deriva di destra che il nostro Paese sta vivendo e che va a minare la stessa esistenza del concetto di "diversità". **L'estremismo fascista ritorna sotto la spinta di una Lega sempre più xenofoba giustizialista e autarchica e poi si incrocia con l'integralismo cattolico.** Il risultato: colpire gli omosessuali, le famiglie arcobaleno contrapponendole alla famiglie naturali, le libertà conquistate dalle donne, colpire gl immigrati, gli ultimi della società, i senza casa della terra. Più in generale colpire tutti coloro che portano avanti la bandiera delle libertà individuali e della libera scelta, libertà politica sociale ed economica. A queste voci a volte silenziose e disperate, a volte roboanti, altre volte radicalmente intellettuali, altre ancora smodate per lo sdegno.
A tutte queste voci e ai pensieri "out of the box" noi di VOiCE dedichiamo questo primo numero.

Sommario
Diritti Civili

Giorgio Pasetto: nasce VOiCE!
Enrico Migliaccio

I maschi bianchi arrabbiati
Marco De Andreis

Attacco frontale!
Focus BOX: Lo SCIACALLO
Anna Lisa Nalin

Quando nella democrazie diretta non c'è spazio per i diritti civili
Marco Taradash

Verona: Lega e destra tra amarcord e futuro
Giovanni Travel

Caccia lo straniero
Enrico Migliaccio - Anna Lisa Nalin

Italexit: no grazie!
Marco De Andreis

Dal 68 ad oggi: 1/2 secolo tra speranza, conquieste e sconfitte
Attilio Pasetto

May You Live in Interesting Times
58. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia
Enrico Migliaccio

Radical Inseide: Occhi sul domani
Antonella Sacco

The interview
Giorgio Pasetto: nasce VOiCE !
Enrico Migliaccio

Una chiacchierata con **Giorgio Pasetto** a **Villa dei Cedri,** il parco termale di Colà di Lazise, dov'è Direttore Tecnico dell'Area fitness e Sanitaria nonchè Responsabile dello sviluppo Sportivo Turistico.

Perchè nasce VOiCE? «Diciamo che sono appassionato di politica a 360°, sono un Radicale iscritto a **Radicali Italiani**, all'**Associazione Luca Coscioni**, **+Europa** e **Centromotore**. Sono stato consigliere comunale a Verona dal 2012 al 2017 in maggioranza con Flavio Tosi. Attualmente non ricopro incarichi politici, ma sono un attivista politico e Presidente di **Area Liberal**, associazione liberale, liberista, libertaria e federalista affiliata a Radicali Italiani. Questa rivista nasce dalla necessità di coinvolgere su temi importanti il più vasto pubblico possibile. E' responsabilità di chi fa politica informare i cittadini che spesso usufruiscono di un sistema di informazione poco trasparente».
Parli di temi importanti ma qual' è il perno su cui ruota VOiCE? «La linea guida sarà quella di toccare svariati argomenti attraverso la lente di ingrandimento laica e liberale. Un punto di vista che farà discutere, perché mai banale e scontato».
Quindi argomenti di un certo spessore... «Economia, diritti civili, lavoro, ambiente, qualità della vita e politica intesa nel suo significato più nobile dal greco "occuparsi della polis" città o Stato che sia... In questa Italia sottoposta a continue sfide e aggressioni al concetto di democrazia e libertà individuali, sociali e culturali. Cerchiamo, quindi, di contestualizzare la politica locale all'interno di quella nazionale tenendo conto anche della nostra visione europeista».
Certo, difficile però nella realtà italiana, dove anche l'informazione è atipica. «L'informazione italiana è gestita dalle lobby di potere. Oggi parlare di destra e sinistra è anacronistico, meglio parlare di nazionalismo/sovranismo o europeismo/federalismo. Tutto si sta modificando velocemente, ma le persone non capiscono le direzioni del cambiamento e sono facilmente ingannate da false teorie poco scientifiche e razionali».
In conclusione, si percepisce il bisogno di una "VOiCE" fuori dal coro? «E' sempre più necessario avere voci fuori dal coro per rispettare un semplice principio liberal democratico e democratico liberale. Fantasmi del passato come fascismo e comunismo devono evocare solo pensieri negativi e non positivi come qualcuno vuole farci credere. **Voce a VOiCE!**».

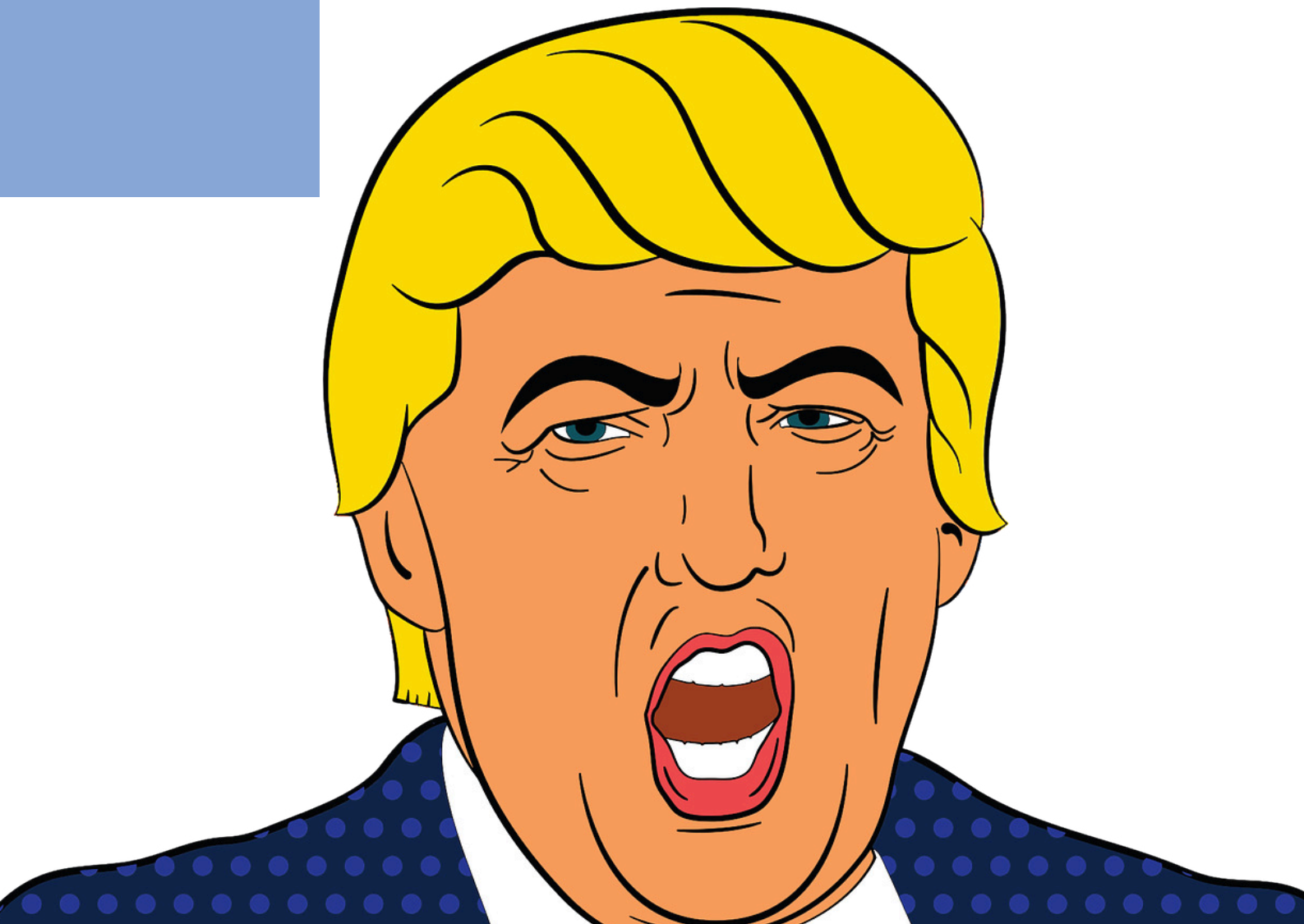
***Giorgio Pasetto**, imprenditore, attivista politico, dottore in fisioterapia, scienze motorie e osteopata. Nato a Verona il 6 ottobre del 1967 è una bilancia con forte senso del dovere, equo nel valutare e con una decisa passione per il calcio e lo sport in genere. Per diversi punti di vista è una rarità nel mondo politico, soprattutto veronese, ma tutto ciò lo ha reso più determinato a dare voce ad un pensiero talvolta scomodo e controcorrente.*

I maschi bianchi arrabbiati

Marco De Andreis

Marco De Andreis**, licenza in scienze sociali alla Pontificia Università Gregoriana, Laurea in filosofia all'Università La Sapienza. Si è occupato di relazioni internazionali per il controllo degli armamenti e sicurezza internazionale. Nel 95 è alla Commissione europea nel del gabinetto di Emma Bonino, poi consigliere del ministro per gli affari europei Giorgio La Malfa. Dal 2006 dirigente dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Si occupa di politia ed economia internazionale, fa parte del comitato nazionale Radicali Italiani e **Presidente di +Europa Verona.
Il Segno? Acquario.
"Ho due pallini: l'integrazione europea fino alla creazione di una federazione, gli Stati Uniti d'Europa. E l'eliminazione delle armi nucleari".

I maschi bianchi arrabbiati sono l'archetipo del sostenitore di Donald Trump. Siamo abituati a identificarli con gli emarginati dalla globalizzazione – ad esempio gli operai che hanno perso il lavoro nell'America di mezzo.
Ma c'è un altro tipo di maschio bianco arrabbiato tra i sostenitori di Trump, come racconta **Paul Krugman** sul New York Times e su La Repubblica.
Si tratta di gente ricca e benestante, che chiunque ascriverebbe all'élite piuttosto che al proletariato.
La rabbia, l'acrimonia, la frustrazione, ce l'hanno essenzialmente perché si sentono non abbastanza riconosciuti socialmente e allo stesso tempo minacciati nel proprio status dalle donne e dalle nuove generazioni. **È il ritratto dello stesso Trump** e dell'uomo da lui scelto per occupare il seggio vacante alla corte suprema, **Brett Kavanaugh**.
Ma è anche, a quanto pare, il ritratto di molti colleghi di Krugman, che di mestiere fa l'economista accademico. "Conosco – scrive – molta gente nel mio ambiente che trasuda risentimento perché non insegna a Harvard o a Yale, o che magari sta a Harvard o a Yale ma trasuda risentimento lo stesso perché non ha avuto il Nobel".
E se fosse anche il ritratto degli economisti della maggioranza giallo-verde?
Sentite su Bloomberg **Claudio Borghi, Presidente della Commissione Bilancio della Camera,** spiegare in un inglese stentato che lui è contrario all'euro, ma l'uscita



"...dentro Savona c'è un autostima smisurata..."

dall'euro non è nel contratto di governo. Peccato che, visto il ruolo che ricopre, **ogni sua uscita anti-euro faccia salire lo spread** - e chissà che non ci guadagni, visto che faceva il trader. Su wikipedia apprendiamo che è, o è stato, professore a contratto e giornalista pubblicista – insomma proprio il tipo che non insegna a Harvard o Yale, né scrive sul New York Times.

Nemmeno **Alberto Bagnai, Presidente della Commissione Finanze del Senato**, insegna a Harvard o Yale, ma fa il professore associato di politica economica all'Università di Chieti e Pescara. Pochi giorni fa, alla trasmissione Agorà lo hanno messo di fronte alla sua nemesi, Daniel Gros - un economista tedesco, direttore del Centre for European Policy Studies, l'incarnazione dell'establishment europeo.

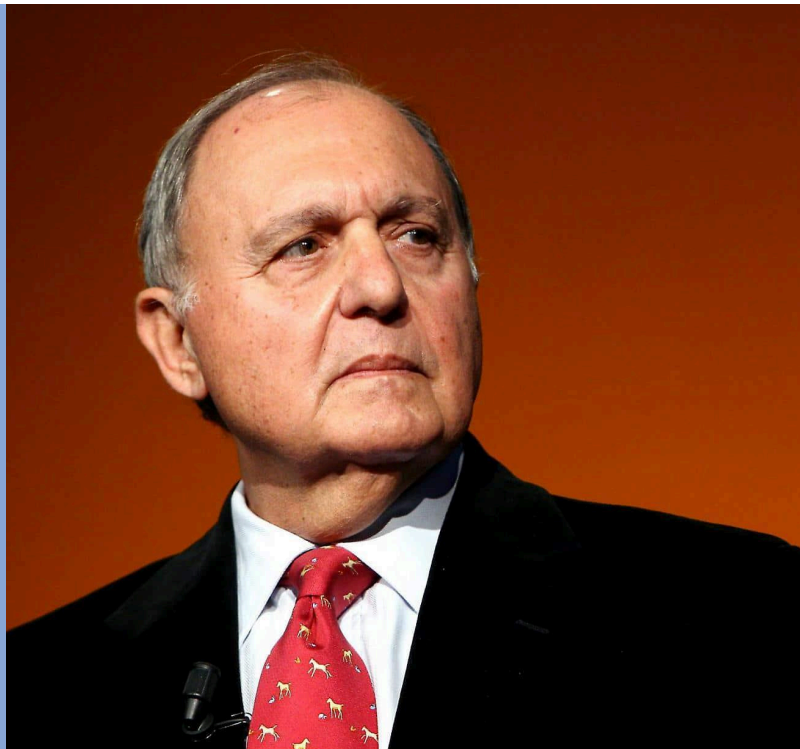
Date un'occhiata, fate caso al body language, e al linguaggio tout court, del Bagnai: trasuda non tanto la rabbia di Kavanaugh (qui nell'imitazione che ne fa Matt Damon), quanto piuttosto un **sentimento di revanche puntuta, di supponenza puntigliosa** che grida "mi avete tenuto ai margini per tutto questo tempo, adesso vi faccio vedere".

E infine c'è il caso più preoccupante di tutti, **Paolo Savona, Ministro per gli Affari Europei.** Con quell'aria soave, sempre sorridente, avanti negli anni com'è, non sembra davver arrabiato. Ma sicuramente dentro Savona c'è un autostima smisurata e la voglia di dimostrare al mondo a **qualunque costo (ahimè anche al costo di far fallire il paese) che ha ragione lui** e che gli altri, anche se sono una maggioranza schiacciante, anche se sono il Washington (and Brussels and Frankfurt) consensus, non hanno capito niente. Lì vuole riportarci.
Per il nostro bene, naturalmente – nel frattempo, da qui all'uscita dell'Italia dall'euro che tanto caldeggia, **lui tiene 1.3 milioni di euro in Svizzera** e detiene quote non trascurabili di una società di investimenti, Euklid, che non è escluso stia guadagnando sull'aumento dei tassi d'interessi sui nostri titoli pubblici. Dovuti, appunto, alle sparate anti-euro del governo giallo-verde. Se il dibattito sull'euro fosse rimasto sul piano teorico, non ci sarebbe nulla di male a discutere da qui all'eternità di sovranità monetaria e di politica fiscale. Ma questi signori, con tutte le loro rabbie e le loro frustrazioni di essere ai margini accademici e politici, hanno trasposto la competizione nel mondo reale.

E l'experimentum crucis siamo noi.

"Senza una forte volontà politica non si sarebbe potuto fare nulla. Abbiamo lanciato il guanto di sfida alla vecchia Europa, ora ***dobbiamo vincere la guerra, perché guerra sarà****".*

Paolo Savona a Daniele Lazzeri, direttore del think tank, il Nodo di Gordio.



Anna Lisa Nalin

Imprenditrice, giornalista. Laureata in Giurisprudenza all'Universita' di Bologna. Master in Business Administration la Rotterdam School of Management, Universita' Erasmus. Ha lavorato 15 anni all'estero prima nella comunicazione, poi come manager per aziende di consulenza settore delle case automobilistiche. Nata il 3 settembre è della Vergine ascendente Saggitario. Dal segno di terra ha preso la capacità analitica e comunicativa propri di Mercurio, pianeta di riferimento della Vergine; dall'ascendente di fuoco ha preso il carattere passionario intraprendente e il coraggio per affrontare sempre nuove sfide.
Sport: jogging e bici da corsa.

Attacco frontale! Anna Lisa Nalin

"Non voglio essere servita da un negro!" Così si è espressa una cliente quarantenne alla cassa di un supermercato Carrefour di Varese a fronte di un cassiere nordafricano di 28 anni; continuando con gli insulti pretendeva che venisse personale italiano a sostituirlo, non contenta prima di andarsene gli ha lanciato delle lattine addosso.

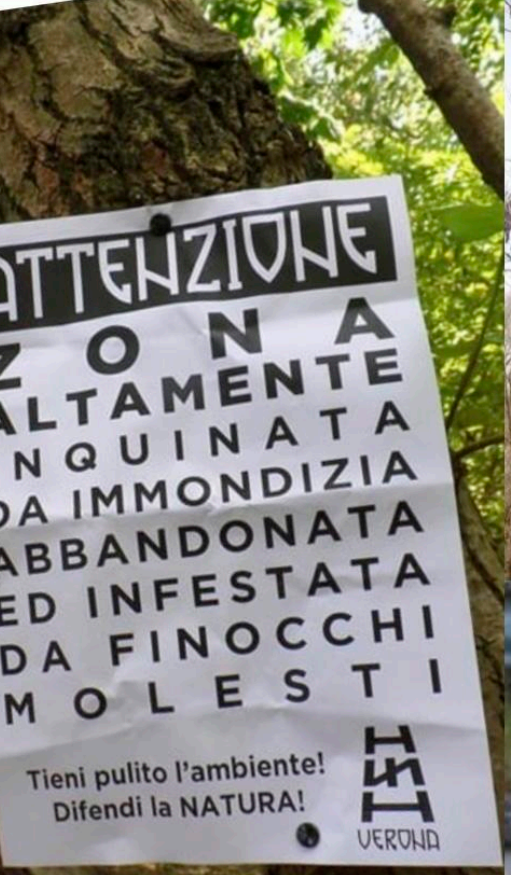
Scena di ordinaria follia e di ordinario razzismo, avvenuta in una tiepida giornata di metà ottobre, una frase pronunciata forse da una squilibrata oppure semplicemente da una "normale" signora lombarda. Poche parole che, tuttavia, svelano il sentimento di odio e la convinzione di supremazia della ***"razza bianca italica"***, soffocati nei decenni, ma ancora intatti per sostenere la "revange culturale" dei sovranisti nazional-populisti italiani.
Solo le condizioni metereologiche sono miti regalandoci un'estate tardiva in quest'autunno che, invece, sul fronte politico è divenuto "rovente". Non poteva altro che essere così dopo le elezioni dello scorso marzo che hanno portato l'Italia sotto la guida del dilettantesco governo gialloverde SalviMaio. Da lì non ci sono stati più ostacoli alla deriva fascio-razzista che conta anche sul **bene placet degli integralisti cattolici** ed è stata fortificata dall'istituzione del **Ministero della Famiglia** e delle Politiche Sociali.

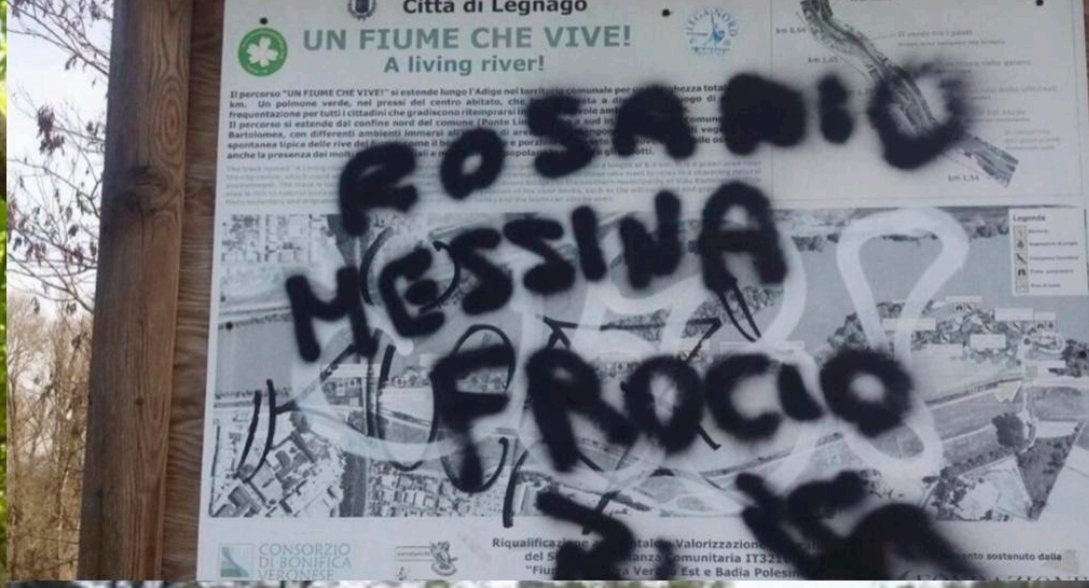
"...obiettivo comune delle forze al governo è chiudere politicamente, geograficamente e culturalmente il nostro Paese..."

Il cattolicissimo Ministro **Lorenzo Fontana** ha capito subito come alzare la tensione sul delicato tema delle scelte e libertà individuali. E' supportato da ben organizzate lobby ed associazioni che mirano alla restaurazione culturale imperniata sul modello di famiglia naturale. Dopo le improbabili promesse elettorali, l'aggressività verbale è divenuta normale forma di comunicazione così come le azioni e reazioni ecccessive, i decreti e le leggi volti a ridare orgoglio alla frustrazione nazionale sotto lo slogan **"prima gli italiani"**. Ora l'obiettivo comune delle forze al governo è chiudere politicamente, geograficamente e culturalmente il nostro Paese in nome del sovranismo e del populismo. Il che vuol dire solo **portare l'Italia ai margini o fuori dall'Unione Europea**, ma soprattutto allontanarla dal patrimonio comune duramente conquistato dalle democrazie occidentali e che si riassume con due parole: DIRITTI CIVILI.

Non passa giorno che all'aggressività verbale salviniana facciano eco episodi di violenza verso i migranti e i "diversi".
Venerdì 19 ottobre, Brindisi: una ronda serale composta da due aggressori compie un raid. Due migranti **picchiati e feriti a colpi di bastoni** di legno, simili a mazze da golf. "Fermo ti dobbiamo ammazzare" hanno detto ad Elija, segretario della comunità cittadina del Ghana, mentre tornava a casa dal lavoro. Motivo: una presunta aggressione ad una ragazza da parte di stranieri… questo è bastato per far partire una vendetta generalizzata contro i primi neri capitati sotto tiro.

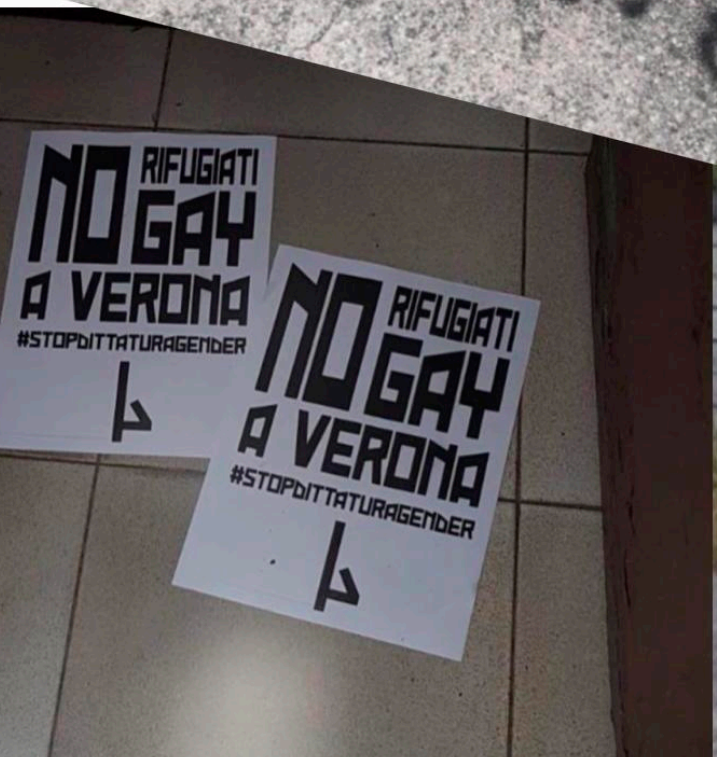
"Culatoni bruciate", "Vi metteremo tutti nelle camere a gas" e varie svastiche a decoro. Sono le scritte lasciate sull'abitazione di Angelo Amato, 59 anni e Andrea Gardoni, 23, coppia gay di Stallavena, un piccolo comune non lontano da Verona.


ATTENZIONE
ZONA
ALTAMENTE
INQUINATA
DA IMMONDIZIA
ABBANDONATA
ED INFESTATA
DA FINOCCHI
MOLESTI
Tieni pulito l'ambiente!
Difendi la NATURA!
VERONA


Città di Legnago
UN FIUME CHE VIVE!
A living river!
ROSARIO
MESSINA
FROCIO

FROCI IN FORNO

FROCI


NO RIFUGIATI
GAY
A VERONA
#STOPDITTATURAGENDER
NO RIFUGIATI
GAY
A VERONA
#STOPDITTATURAGENDER

GAY RAUS

"E' proprio qui che la nuova classe politica italiana intende minare i rapporti sociali, quelli di civile convivenza nel rispetto delle diversità"

Si erano sposati 3 anni fa in Spagna. Nella notte tra il 12 e il 13 settembre una persona sta versando della benzina proprio davanti all'uscio quando Gardoni apre la porta pensando fosse il gatto. Lo sconosciuto si dilegua senza appiccare fuoco ma dopo aver gettato addosso della benzina ad Andrea, lascia alcune taniche sul pianerottolo. Poteva essere una strage. La coppia, peraltro, era già stata presa di mira: lo scorso agosto mentre passeggiava nella centralissima piazza Bra di Verona i due omosessuali furono insultati e malmenati da un gruppo di ragazzi perché "froci".

Terreno minato quello dei diritti civili che trovano basamento nel riconoscimento della democrazia e nella tutela delle libertà individuali. E' proprio qui che la nuova classe politica italiana intende minare i rapporti sociali, quelli di civile convivenza nel rispetto delle diversità.

Il populismo amplifica la "vox populi" e questa voce diviene sempre più potente incanalata nei binari degli slogan salviniani per trasformarsi sempre di più in intolleranza e **fobia del diverso**: xenofobia, omofobia, l'odio verso le donne o più correttamente definito come misogenia.

Man mano che in Italia cresce il consenso per la Lega, così come in altri Stati europei per forze di matrice di destra-estrema, si crea un vuoto per la democrazia e dei valori cattolici moderati che avevano permesso la costruzione dell'Europa basandosi proprio sull'alleanza tra Chiesa e Democrazia. Ora prevalgono gli estremisti e la democrazia vacilla nel vuoto di questi valori che non vengono più riconosciuti come tali. Lo spiega bene il **Direttore dell'Espresso Marco Damilano** "…il vuoto si è aperto, nel cuore dell'Europa, e nel vuoto tornano di moda parole antiche come Patria, Nazione, Identità, Radici. Il cattolicesimo democratico ed europeista è stato spazzato via.

Al suo posto c'è un'ideologia cristianista, più che cristiana che si candida a guidare culturalmente il fronte del sovranismo nelle prossime elezioni Europee, in Polonia, Ungheria, Austria e Italia.

Con un doppio obiettivo abbattere non solo l`Europa dei Trattati di Mastricht e di Schengen ma anche l'Europa dei diritti che è stata una sorta di virtuoso vincolo esterno" ***(Espresso del 22 settembre 2018)***.

E' Matteo Salvini che scientificamente alza i toni dell'intolleranza. Trova sostegno in chi vuole la restaurazione nella società. Più Salvini alza il livello dello scontro su qualsiasi fronte dall'Europa ai valori cattolici integralisti da proteggere, più i sondaggi lo rivelano vincente con percentuali sopra al 30%.

Luigi Di Maio rimane indifferente a questi temi anche per le radici in cui affonda la nascita del Movimento, in parte dal malcontento degli elettori di sinistra. Glissa come se fosse un anonimo qualunquista, mentre è l'altro uomo forte al potere. La sua "mission" come Ministro del Lavoro è riportare in Italia l'equità sociale negata dai "famigerati" governi precedenti, in particolare, Renzi, ma anche Berlusconi, Monti con la Fornero e in generale da tutte quelle forze moderate che hanno guardano all'Europa come un'opportunità e non una minaccia al bene degli italiani.

In nome del reddito di cittadinanza e dell'immenso bacino elettorale che questo assicurerà, **Di Maio mostra cinico ed opportunistico distacco alla deriva razzista** e alle nuove crociate in nome della protezione della famiglia, della patria e della nazione. Così facendo legittima la virata di destra e la caduta delle salvaguardie a tutela dei diritti civili. Questa ben costruita macchina da guerra gialloverde mira a fortificare il consenso da qui alle elezioni europee del maggio 2019.

Leghisti e 5S sono spinti da motivazioni diverse. Hanno obiettivi altrettanto diversi ma il loro collante è fortissimo: mantenere il potere. Le prime crepe, tuttavia, sul fronte sovranista nazional populista si sono aperte. E' la coscienza sociale di chi non ce la fa più a rimanere in silenzio e vuole chiamare le parole con il proprio nome: razzismo per razzismo, libertà per libertà e uguaglianza dei diritti per tutti.

"...quelli che diranno no alla cancellazione di diritti elementari e alle chiusura della società e quelli che invece preferiranno il metodo della prevaricazione e della forza..."

Come hanno fatto le migliaia di donne e cittadini veronesi e non solo contro la **mozione anti-aborto presentata con il nome di "Verona città per la vita" dal leghista Alberto Zelger** e votata dal consiglio Comunale con l'appoggio di tutti i consiglieri della maggioranza destro-leghista. E' l'Italia che si muove, come i manifestanti che spontaneamente erano scesi in piazza San Babila a Milano in occasione dell'incontro a fine agosto tra **Matteo Salvini e Viktor Orban**, **Primo Ministro dell'Ungheria**. Forse questo è il primo segno di insofferenza al regime salviniano.

Le famiglie e le associazioni di Lodi che hanno raccolto 80.000 € in pochissimi giorni per **dire NO alla discriminazione** e permettere ai figli degli immigrati di sedere e mangiare agli stessi tavoli e con le stesse pietanze preparate per i figli degli italiani, alla faccia della Sindaca leghista. E ancora solidarietà per il Sindaco di Riace, **Domenico Lucano,** con una colletta internazionale che ha già superato i 300.000€ a favore del suo modello di accoglienza ammirato in tutto il mondo meno che dal nostro Ministro degli Interni. Certo si tratta di piccoli segnali a fronte del machismo politico dominante ma sono segni importanti, Indicano come almeno una parte degli italiani non sia disposta a cedere sui diritti fondamentali e la libertà di scelta.

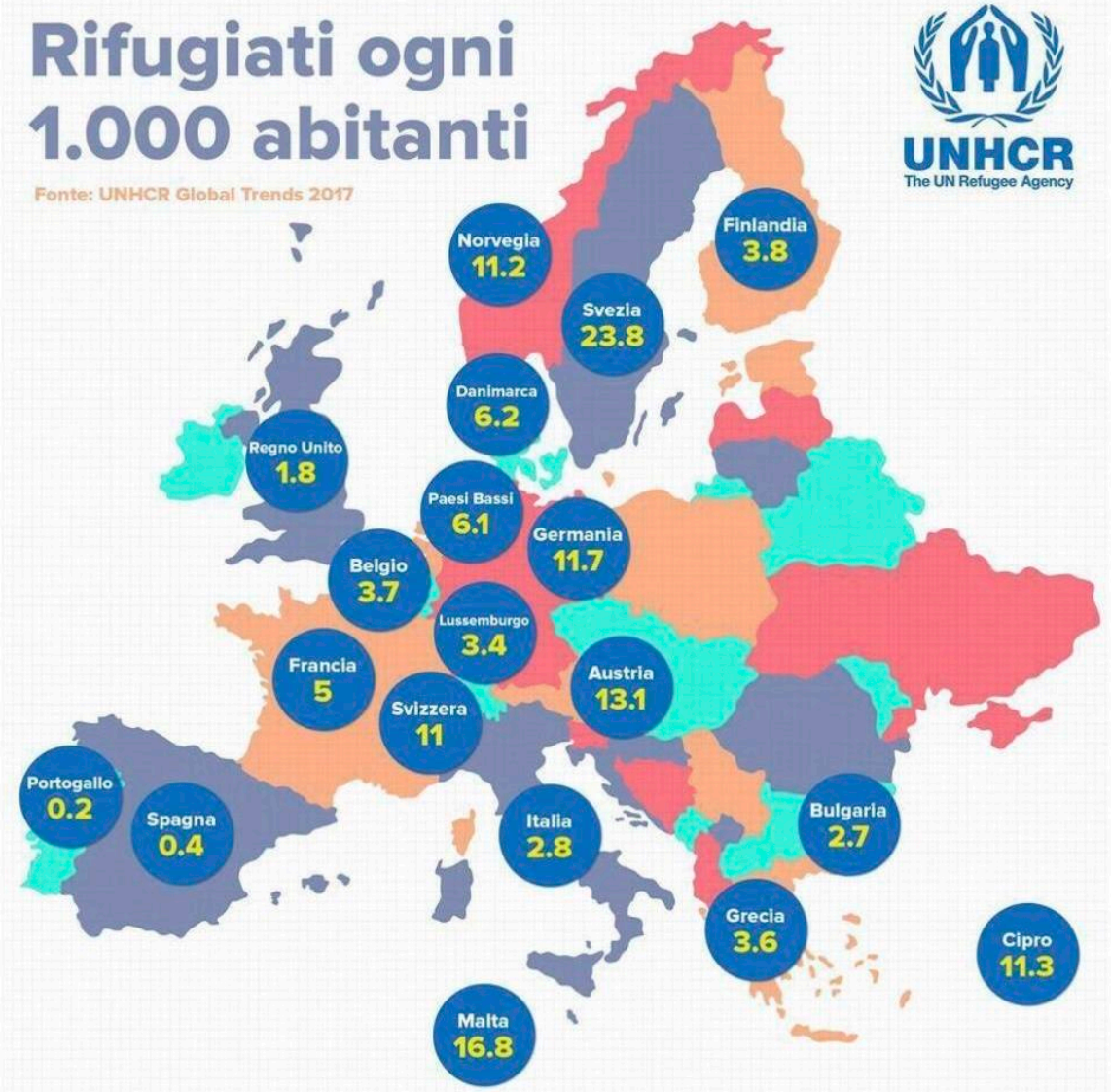
Al di là dei sondaggi, da qui sino al volto di maggio 2019 - e anche dopo - si confronteranno due modelli di società e di convivenza: quelli che diranno **no alla cancellazione di diritti elementari** e alle chiusura della società e quelli che invece preferiranno il metodo della prevaricazione e della forza per forgiare una nuova Italia che purtroppo appare sempre più simile a quella del ventennio fascista.

(Verona, manifestazione a difesa della Legge 194)

Rifugiati ogni 1.000 abitanti

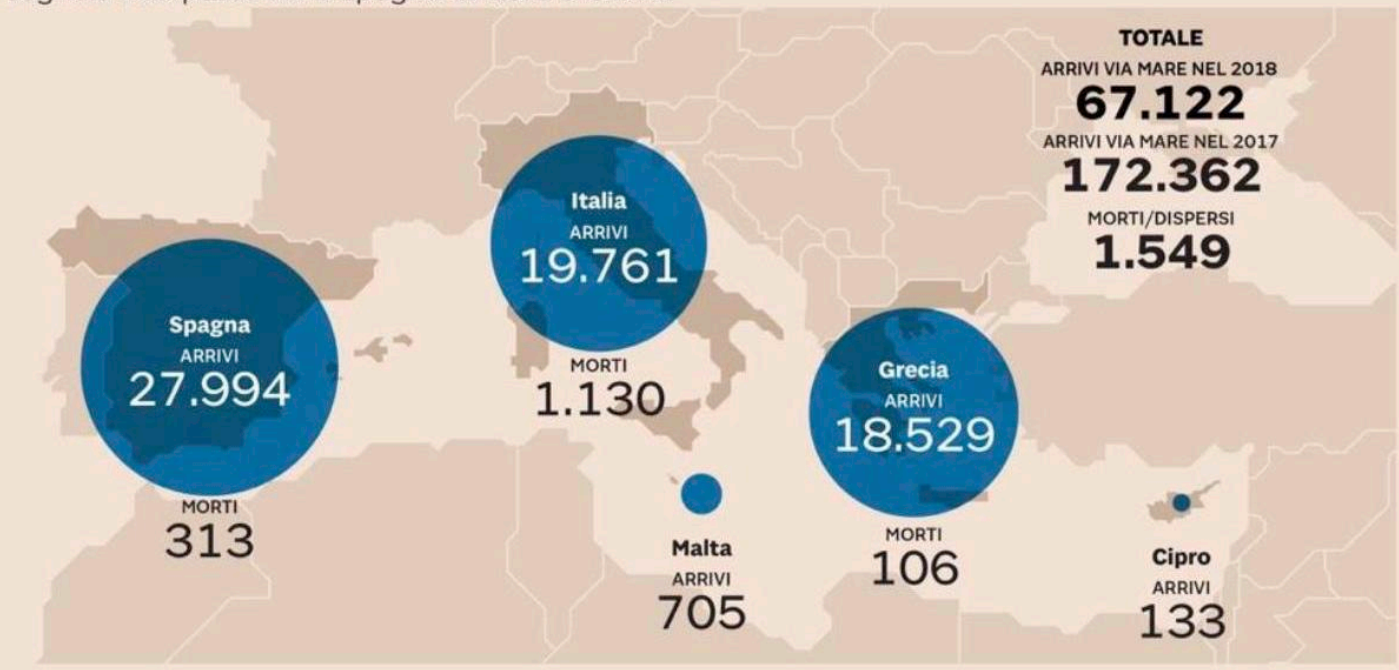
Fonte: UNHCR Global Trends 2017

UNHCR
The UN Refugee Agency



I FLUSSI DI MIGRAZIONI IN EUROPA

I dati dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni sugli sbarchi nei primi otto mesi del 2018. Si segnala il sorpasso della Spagna su Italia e Grecia



Focus BOX
Lo SCIACALLO
Anna Lisa Nalin

"**SCIACALLO**" gli hanno gridato contro, quando il 25 ottobre **Matteo Salvini** si è recato nel quartiere di San Lorenzo a Roma sul luogo dell'omicidio della sedicenne **Desirée Mariottini**. Altri invece lo acclamavano e gli battevano le mani.

Salvini portava **una rosa bianca nella mano, il pugno di ferro nell'altra** e tanta demagogia nelle parole scelte per un momento così drammatico. Per ironia della sorte sciacallo *"the jackal"* era proprio il soprannome che avevamo scelto noi di Voice da dedicare a Salvini. Mai soprannome più azzeccato anche alla luce di questo ultimo tragico evento ma a perfetta descrizione delle migliaia di interviste, dirette fb, post, twitter ed altre forme di comunicazione utilizzate scientificamente e secondo lo schema proprio del populismo da parte del Capo della Lega e Ministro dell'Interno.

Definizioni di sciacallo: "Mammifero carnivoro, con muso appuntito e orecchie corte, mantello giallo e grigio, biancastro sul petto; ha abitudini notturne e si nutre di carogne".
Nel linguaggio comune il termine viene spesso usato in senso denigratorio per riferirsi a persone, soprattutto per indicare chi trae in qualche modo giovamento dalle difficoltà altrui o chi approfitta cinicamente delle disgrazie degli altri.

San Lorenzo: quartiere centrale di Roma, abbandonato, edifici fatiscenti divenuti terra di nessuno, **crocevia per spacciatori, tossici, immigrati**. Qui Desirè drogata - crack, eroina, alcol - violentata ed uccisa da un branco. Ad ora 4 fermati, immigrati irregolari. Ci sono altri ricercati. Uno è italiano: Marco che riforniva il gruppo di pasticche, quelle utilizzate per privare Desirée della capacità di reazione.

"...la politica dovrebbe fermarsi per evitare lo show"

Tuttavia, è proprio di fronte a drammi di giovani vite inquiete ed episodi di violenza così efferati e senza spazio per se, ma o scusanti; episodi per i quali la condanna sociale e pubblica è scontata, è proprio qui che la politica dovrebbe fermarsi per evitare lo show.

Invece lui Matteo Salvini, *"the jackal"*, parla e quando parla dice anche che **torna con la ruspa!**

Il Time quest'estate gli ha dedicato la copertina dal titolo ***"The New face of Europe"*** e un articolo piuttosto critico, stranamente non percepito come tale dai suoi simpatizzanti...

Lui, lo sciacallo, sente l'odore della morte e **non perde colpo per trarre giovamento dai drammi altrui.**

Nelle ore seguenti arrivano anche la Sindaca **Virginia Raggi** che decide di prendere "l'energica misura" di vietare a San Lorenzo gli alcolici dopo le 21.

Anche **Luigi di Maio** non poteva mancare all'immediato sopralluogo. Chissà quanti altri metteranno per la prima volta piede nel centrale quartiere di San Lorenzo, fino al giorno prima lasciato in balia di droga, criminalità, clandestinità.

Ma lui, lo SCIACALLO, è stato il primo…
ed anche il più cinico.

Quando nella democrazia diretta non c'è spazio per i Diritti Civili

Marco Taradash

La stagione dei diritti civili è, temo, un bel ricordo del passato. Per tanti motivi.

Primo perché in campo giuridico la strada fatta è tanta e gli ultimi metri saranno faticosissimi (ad esempio la **stepchid adoption** cioè l'adozione del configlio nelle **unioni civili**, una legge sul **suicidio assistito**, **l'eutanasia**); secondo perché gli eccessi del "dirittismo" hanno finito per squalificarne i protagonisti (vedi il movimento #metoo che ha trasformato la cultura del sospetto in legge morale e civile); terzo perché non tutti sono d'accordo nel trasformare ogni esigenza personale in diritto civile quando vengono coinvolte terze persone (penso al cosiddetto "**utero in affitto**"); quarto - e fondamentale punto - perché d'ora in avanti tutto l'impegno dovrà essere rivolto alla difesa dei dirittti già conquistati. E non soltanto dal 1970 ad oggi.

Siamo entrati in una fase del tutto nuova della politica italiana, anche se non tutti se ne vogliono convincere. Il **governo Lega 5Stelle ha l'ambizione di parlare a nome del popolo**, non di una maggioranza elettorale, e cercherà coerentemente di imporre a tutti una **dittatura dello stato etico** col fine proclamato di impregnare tutti gli ambiti della società. Questo vale per gli istituti politici come per le relazioni sociali.

Alla prima cosa provvede l'ala totalitaria-giustizialista della maggioranza, cioè il Movimento 5stelle, concentrata sulla **sostituzione della democrazia rappresentativa con un sistema che loro chiamano democrazia diretta,** ma che si concretizzerà attraverso i referendum in una democrazia plebiscitaria, vale a dire in una autocrazia.

In Parlamento già sono stati approvati i primi passaggi di questa operazione che prevede:
a) la certificazione delle firme referendarie da parte di tutti i cittadini;
b) l'abolizione del quorum;
c) l'abolizione dei limite finora imposto ai referendum abrogativi che sottrae al giudizio popolare la ratifica dei trattati internazionali;
d) l'introduzione dei referendum propositivi senza limite alcuno, comprese le leggi di spesa se prevista la copertura, il cui controllo è affidato in modo anomalo alla Corte Costituzionale e non alla Corte dei Conti;
e) la riduzione del numero dei parlamentari (in chiave vendicativa, come ha spiegato Di Maio).

Marco Taradash, giornalista e politico è stato Parlamentare Europeo anti proibizionista e deputato dal 1992 al 2001, prima con i Radicali poi con Forza Italia.

Promotore di diversi referendum con Marco Pannella e Mario Segni, alla metà delgi anni 90, ha creato la Convenzione per la Riforma liberale, che raccolse molti esponenti di questa area. In seguito alla sconfitta di misura per la modernizzazione dell'Italia ha avviato varie iniziative per rafforzare l'anima liberale della politica italiana. Ha lanciato CENTROMOTORE per creare dalle prossime elezioni europee una alternativa realistica al Governo Legastellato.

Nato a Livorno il 19 maggio del 1950 è del segno zodiacale del Toro, sengo di terra caratterizzato da affidabilforza e .

"...Ministro leghista Lorenzo Fontana, un integralista musulmano travestito da cattolico..."

A nulla sono valse le obiezioni del servizio legislativo della Camera, secondo cui «in assenza di limiti di materia posti dalla modifica costituzionale, la proposta di legge "rinforzata" da sottoporre a consultazione referendaria nel termine di 18 mesi (salvo che il Parlamento la abbia approvata o che i promotori vi rinunzino) potrà vertere, a titolo esemplificativo, su fattispecie penali, sulla disciplina fiscale, su ambiti che investono i diritti delle minoranze».

La strada referendaria della **reintroduzione della pena di morte**, sostenuta da diversi parlamentari 5stelle, è aperta, mentre a quella dell'**incrudimento delle leggi penali** e alla **limitazione delle garanzie** penserà il **Ministro della Giusetizia, Alfonso Bonafede,** col concorso esterno di parte della magistratura (Davigo e soci).

Quanto ai diritti civili basta ricordare le posizioni assunte dal Ministro della Famiglia e delle Disabilità, il leghista **Lorenzo Fontana**, un integralista musulmano travestito da cattolico, e dal Senatore leghista **Simone Pillon**.

Il primo ha rimesso **in discussione le leggi sull'aborto, i diritti gay e le unioni civili,** il secondo la **legge sul divorzio**. Per il momento non dovrebbero essere previste controriforme legislative perché questi temi non fanno parte del **sacro Contratto** su cui si regge l'alleanza fra Lega e 5 Stelle.

Un possibile mutamento, tuttavia, del rapporto di forza fra i due alleati potrebbe portare alla revisione anche di queste leggi fondamentali della civiltà giuridica liberale.

"...manca all'Italia una offerta politica che faccia riferimento allo Stato di diritto, alla libertà di mercato, alle garanzie individuali, alla collocazione atlantica, all'Europa unita e federale..."

Personalmente ritengo **molto improbabile che l'alleanza possa spezzarsi** a seguito della decisione di Salvini di ricostruire un centrodestra, o meglio un destracentro, in cui possa avere l'assoluto predominio.

Una rottura non comporterebbe infatti l'automatica ricostituzione dell'alleanza con Forza Italia, ormai ridotta a reggere la candela di una fievole luce di realismo politico ed economico. Penso che ad Arcore si rendano conto che se Forza Italia si presentasse alle elezioni nella tradizionale alleanza il partito di Berlusconi non avrebbe più neppure i numeri per svolgere questa funzione servile.

Salvini del resto correrebbe il rischio di non avere una maggioranza sufficiente per governare a suo modo anche perché i 5Stelle, riprendendo fiato grazie al 'tradimento' della Lega, potrebbero recuperare forza elettorale e trovare una sponda in quella parte della sinistra e dello stesso Pd che ne condivide la cultura anticapitalista ed egualitaria.

Oggi Salvini è il motore dello schieramento di maggioranza, e finché dal **movimento di Casaleggio e Grillo** non spuntasse un personaggio dotato delle stessa energia psicopatica di Salvini la sua premiership di fatto non sarà messa in discussione. Il rischio non varrebbe la candela, appunto.

Fra tanta incerezza una sola cosa è sicura: manca all'Italia una offerta politica che faccia riferimento allo Stato di diritto, alla libertà di mercato, alle garanzie individuali, alla collocazione atlantica, all'Europa unita e federale. Nulla di nulla.

Questa è la ragione per cui abbiamo dato vita a **CENTROMOTORE**, **un'aggregatore politico** che non soltanto combatte la maggioranza legastellata, ma che ha preso atto della insignificanza delle opposizioni attuali, a partire da Pd e Forza Italia.

La Seconda Repubblica è crollata su se stessa e ha lasciato liberi fra le sue rovine serpi e roditori. Abbiamo assistito a un cambio di regime e il futuro economico e politico dell'Italia non potrà mai più essere riaffidato al dualismo fra partiti che hanno governato negli ultimi decenni e il cui declino è ormai inarrestabile.

Occorre costruire il nuovo politico ed elettorale, raccogliendo da destra a sinistra tutti gli elettori e

Casaleggio Associati nasce il 22 gennaio 2004 a Milano con l'intento di analizzare il fenomeno del web applicato alle organizzazioni e di sviluppare in Italia una cultura della Rete attraverso studi di settore, articoli, pubblicazioni, newsletter e seminari, finalizzati a fornire supporto e orientamento alle organizzazioni che approcciano il mondo digitale.
(Fonte Internet - Casaleggio Associati)

"...stagione del potere e che metta fine ai narcisismi di leader senza seguito"

tutti i soggetti politici che si riconoscono nella democrazia liberale e nei suoi istituti di garanzia.

Da destra a sinistra, in un nuovo Polo politico-elettorale di forze liberaldemocratiche e democraticoliberali che costringa i vecchi partiti a rinunciare ai sempre più risibili "diritti acquisiti" nella stagione del potere e che metta fine ai narcisismi di leader senza seguito.

Solo un'offerta politica credibile nelle proposte, veritiera nel linguaggio, basata su una solida cultura democratica, capace di superare le divergenze secondarie per partecipare con generosità alla ricostruzione dello Stato e dell'economia, potrà sconfiggere il mostro fasciochavezista.

Ma dovrà farlo subito, alla prima occasione, che è quella delle elezioni europee. Perché **nel frattempo Lega e 5Stelle si saranno impadronite definitivamente dell'informazione pubblica e sottomesso quella privata**, delle istituzioni e delle autorità di garanzia, dell'economia pubbica e, affossandola, di quella privata.

Se il nuovo Polo alla cui creazione **Centromotore** lavora non mostrerà la sua credibilità in elezioni come quelle europee, che probabilmente vedranno ancora trionfare i partiti al governo, non ci sarà più la possibilità di invertire la rotta.

Area Liberal si fa sentire!

LITICA. Fra i promotori Giorgio Pasetto presidente Area Liberal

Più Europa parte a Verona «Una sfida ai populismi»

rtiamo con un progetto tico ma anche culturale a re dell'Europa. No a Di o, no a Salvini, no a Fon- , no alle loro emanazioni onesi come Zelger, Co- ncini, Bacciga». Così Gior- Pasetto presidente di a Liberal e cofondatore gruppo Più Europa di Ve- a alla presentazione uffi- e ieri al Liston 12. «Una a a fronte dei dati dei son- gi, ma a ogni sfida corri- nde sempre un'opportuni-

Giorgio Pasetto (al centro) alla presentazione di Più Europa

tà. Proprio mo comba to fascio avanti le tà dei d econor mo nc smo mo i un'a mi all cu 6

POLEMICHE. Pasetto

«La Lega vuole imbavagliare la stampa cattolica»

«Vogliono ora mettere anche il bavaglio alla stampa cattoli- ca che ha osato contrapporsi alla politica di Matteo Salvi- ni? Ricordo ad Alber- ger e Vito Co- razzis-

ATTITO. Dopo la mozione dei consiglieri Zelger e Comencini per restrizioni sulle rivendite

annabis in negozio, è scontro Stop alla vendita». «Talebani»

tto: «Caccia alle streghe». Nardi: «Meglio le regole o la malavita?»

posito di giovani e nfuria lo scontro poli- negozi che vendono s e marijuana light ossibili effetti nocivi zzi. «Una nuova cro- linea con la strategia paura e rabbia socia- momento di relativa lità su altri fronti, da cattolico-integralisti si focalizzano sul "ne- napa"». Così il radica- io Pasetto, ex consi- siano oggi alla guida imento Area Liberal, lla proposta di mette- eno all'apertura dei ove si acquista la can- ght. A formularla, di i consiglieri dell- to Zel-

alla quantità di Thc che pos- sa dare effetti psicotropi. Bi- sognerebbe forse ... re il ... tivo di ... di ... per arrivar ... ef- fetto». Pasetto defi... «una caccia alle streghe» ... mozione protoc... zo Barbieri in ... «perseguire g... acquirenti di sostanze dich... ate lecite at- traverso pro... e quali la di- stanza di almeno 500 metri degli shop dalle scuole, i con- trolli dei vigili e così via».

Il Consiglio superiore di Sa- nità si è espresso sui rischi d- rivanti dal consum... bis light ...

annabis ... arijuana ... ht in vend...

... Scalig... rin- in una ... ta, il ... rea Na... par- ... ebana ... della ... o ai consi- ... nche leghi- ... e posizioni ... alista cat- ... a portare ... ne inte- ... civile». ... nsiglie- ... circo- ... noto- ... per la ... pro- ... vel- ... rd

... arriva a un referen- ... um. «La ... golamentazion... ei nego... apai e della col- ... della canapa segue lo stesso filone», spiega, «nel tentativo di sottrarre il mer- cato dello spaccio alla malavi- ta organizzata ed evitare che i nostri ragazzi acquistino da essi cannabis con livelli di Thc pompati da sostanze chi- miche davvero pericolose per la salute. Invitiamo il Consi- glio comunale a bocciare que- ste mozioni di stampo taleba- no per non dare all'esterno una visione chiusa e proibi- zionista della città». • L. Per.

OMOFOBIA. Proteste da parte del M5S e dell'ex consigliere Pasetto

Gay aggrediti, il Consiglio congela il voto sulla mozione di condanna

Prima l'aggressione in cen- tro, poi le minacce e il tentato incendio alla loro abitazione ... na. Sono stati gior- ni difficili per Angelo Amato, 59 anni, e Andrea Gardoni, 23 anni, ai quali è arrivata la solidarietà di tante persone, tra cui molti ... e quelli dell'Arcigay che ...

... Gennari del M5S e soste- nuta dal centrosinistra. «Sembrava una mozione tra- sversale che condanna i fatti di violenza e in questo caso di discriminazione omofoba ed ideologica. Nonostante le mo- difiche portate e l'assenza di riferimenti a movimenti e partiti», commenta il M5S ve-

che, ma bisogna aspettar fine delle indagini"».

Duro il commento de consigliere Giorgio Pase «Come presidente di Area beral avevo chiesto ai pol veronesi e a quelli della m gioranza di rispondere se mezze misure esponend loro posizioni sulle libertà

PASETTO E DE POLI

«Laboratorio di diritti incivili» «Segnale di grande civiltà»

«Verona laboratorio italiano ... "Restaurazione dei dirit- ... è il commento ... tto pre-

Saluto romano in aula, minoranze in rivolta: «Sboarina intervenga»

Nota delle opposizioni, chieste anche le dimissioni di Bacciga. Che replica: «Avevo il braccio a 120 gradi»

Chi è

- Andrea Bacciga, detto «Barzi», è un avvocato con posizioni molto vicine all'estrema destra, politica e religiosa.
- Si è candidato per la prima volta alle elezioni comunali lo scorso anno, nella lista civica Battiti-Verona Domani, conquistando 263 preferenze
- La sua prima iniziativa da consigliere comunale è stato donare alla Biblioteca Civica alcuni libri di autori di destra

VERONA Una marea di proteste, e non solo da sinistra, col «piccolo miracolo» di mette- re insieme, per la prima volta dopo le elezioni, tutti gli op- positori di Sboarina a Palazzo Barbieri. E la destra come ri- sponde? Ironizzando sui... centimetri.

Il saluto fascista di Andrea Bacciga, l'altra sera in consi- glio comunale, oltre a creare un pandemonio in aula, a far discutere importanti siti in- ternet nazionali e a far saltare una delle più importanti deli- bere di questo primo anno di attività della giunta, ha provo- cato una miriade di reazioni.

Tutti i consiglieri di mino- ranza (dal Pd ai Cinquestelle, dalle due liste tosiane a Mi- chele Bertucco e a Tommaso Ferrari) firmano congiunta- mente una durissima prote- sta, chiedendo un intervento diretto nella vicenda da parte del sindaco. «Quanto accadu- to giovedì sera in Consiglio Comunale – affermano - non deve più succedere: il gesto compiuto dal consigliere An- drea Bacciga, che si è rivolto con un saluto romano ai citta- dini presenti sul loggiato, non può essere giustificato come una "goliardata" ed è da condannare perché provo- catorio e offensivo nei con- fronti di chi non la pensa co- me lui».

Secondo i sei gruppi comu- nali «al di là delle idee politi- che di ognuno di noi, ciò che è necessario affermare senza se e senza ma è il rispetto del- le istituzioni, dei dettami del-

La protesta Il gruppo di donne che l'altro ieri ha protestato in consiglio comunale per la mozione anti-aborto

lo svolgimento dell'attività istituzionale. Purtroppo – ag- giungono i 12 firmatari - sono episodi figli di una linea oscu- rantista e integralista di que- sta amministrazione, linea che non si addice a una città aperta ed europea come Vero- na e per questo – concludono - chiediamo una presa di di- stanza immediata e meno ipocrita del solito da parte del Sindaco e soprattutto del pre-

I 12 consiglieri d'opposizione
Purtroppo questi sono episodi

sidente del Consiglio Comu- nale (Ciro Maschio, ndr), qua le soggetto super partes ga rante del rispetto delle regol e delle leggi nonché deputat della Repubblica Italiana».

La nota è firmata da Tom maso Ferrari (Verona Civica) Federico Benini, Elisa La Pa glia, Stefano Vallani e Carl Padovani (Pd), Michele Ber tucco (Verona e Sinistra in Co mune), Alessandro Gennari Marta Vanzetto (Movimento Stelle), Alberto Bozza e Flavi Tosi (Lista Tosi), Patrizia Bisi nella e Paolo Meloni (Ama Ve rona).

Dal Pd arrivano dichiara zioni anche di Luigi Ugoli («... assordante e anche un poc ingenuo il silenzio con cui sindaco si ostina a coprire l ormai troppe intemperanze provocazioni della estrema destra: per quanto politica mente debole e bisognoso de voti di tutti, anche degli im presentabili, Sboarina dev capire se vuole essere il sinda co di tutti o soltanto fare il ca po di questo manipolo di ta divi arditi che se ne fregan della città») e dell'onorevol Vincenzo D'Arienzo («car Sboarina, avverti i tuoi che loro pruriti fascistoidi se l tolgano a casa loro, perch così non fate crescere Verona la uccidete con la vostra ide malata di società»).

Giorgio Pasetto, president di Liberal e leader radicale chiede «le dimissioni dei de stro-leghisti, se non altro pe decenza, perché mai si era ca duti così in basso». Di fronte questo uragano, come si ri sponde dall'estrema destra? farlo è lo stesso Bacciga, ch tenta la strada del sarcasmo «Il saluto romano – ironizza consigliere - prevede il brac cio destro alzato di circa 13 gradi, mentre io l'ho alzat solo di circa 120 gradi...». E s Facebook aggiunge che «l gente è strana: se non salut sei maleducato, ma se saluti offendono». Al suo fianco s schierano nomi noti della de stra (Roberto Bussinell Massimo Mariotti e altri) mentre sempre su Fb part una petizione per chiedere

oni

Dubois

E scoppia il caso politico «Verona adesso reagisca Gay Pride l'anno prossimo»

Il Pd a Salvini: intervenga. Il sindaco: io con le vittim

ni incrociate, te- copie e firme aso della nuova y nel Veronese o parlamentare: cenzo D'Arienzo itto un'interro- te, già firmata Monica Cirinnà della legge sul-), ma destinata oggiata da una amentari veneti. a collega Cirin- impegnata con- abbiamo chie- to di Salvini - o -. A lui spetta urezza degli ita- grave preoccu- comunità omo- e che c'è in giro a ed è disposto iare la casa con tro non fa certo ni deve dirci in ade tutelare l'in- coppia interes-

sata affinché possa vivere legit- timamente la propria vita in- sieme ed esercitare i diritti che la Costituzione, ed il buon sen- so, garantiscono nonché la si- curezza della comunità omo- sessuale e di tutti i residenti del territorio a fronte della cer- tezza della presenza di persone che per ragioni omofobe sa- rebbero anche disposti ad uc- cidere». E c'è già un banco di prova: «Il 18 settembre Salvini sarà a Verona - puntualizza il deputato Pd -, colga l'occasio- ne per dare impulso alle inda-

Arcigay
«Clima d'odio pericolosissimo, ci mobiliteremo contro fascisti fuori controllo»

gini, ma anche per dare una mano al percorso culturale che è necessario».

Già, perché per molti politi- ci a scandalizzare è anche «l'eccessivo tepore con cui le istituzioni locali apprendono la notizia, senza attivarsi in merito». Vicinanza ad Angelo e Andrea anche da Francesca Businarolo (M5S): «Purtroppo, episodi del genere ci ricordano anche che in Italia esiste un problema di tolleranza, per la politica sarebbe irresponsabile girarsi dall'altra parte».

A parlare chiaro è Alessan- dro Zan, attivista del movi- mento Lgbt e deputato Pd: «L'episodio è gravissimo, c'è una minoranza di violenti che si sente legittimata ad agire in questo clima politico favorevo- le alle discriminazioni - spiega il politico, simbolo da anni

delle battaglie gay in Venet Basta un ministro che dice le "famiglie Arcobaleno" n esistono per scatenare i mal tenzionati. Come ci stia muovendo? Firmiamo un' terrogazione urgente, poi si ramente verrà organizz qualcosa a Verona. Ne appro to per dire che lì si organizz il Gay Pride 2019 a giugno, già mi metto a disposizi dell'organizzazione». Ad a varsi anche il sottosegreta alle Pari Opportunità Vince Spadafora che coinvolgerà caso l'Unar (Ufficio nazion antidiscriminazioni razzi «interessando in modo dire gli esponenti politici locali»

Una notizia confermata l'Arcigay di Verona che lan l'allarme sui «fascisti fu controllo» e sull'escalation violenze nei confronti de

Verona: Lega e destra tra amarcord e futuro. L'opinione di Giorgio Pasetto Giovanni Travel

*La città scaligera, il capoluogo dell'amore, è diventata ora mai la **"camicia nera"** del Paese.*

Esiste il rischio e la possibilità che in Italia ci sia un ritorno al fascismo?

Questa semplice domanda necessita di alcuni approfondimenti storici e sociali che risultano facili a partire dalla città di Verona. Nella realtà scaligera la destra ed in particolare quella estrema ha trovato l'humus ideale per crescere. Questo substrato ideologico ha iniziato ad espandersi in tutto il Paese dove i **rigurgiti di nazionalismo e sovranismo** sono diventati **temi ideali per ottenere consensi** attraverso una propaganda quotidiana che vorrei definire simil-fascista. L'asse Roma-Verona è evidente soprattutto per la presenza nel Parlamento, Senato e Governo giallo-verde di politici veronesi di appartenenza alle destre più o meno estremiste: a partire da Lorenzo Fontana, Ministro della Famiglia e delle Politiche Sociali, per poi citare Ciro Maschio, deputato di Fratelli d'Italia e Presidente del Consiglio comunale di Verona, Vito Comencini, deputato della Lega e Consigliere comunale a Verona, Stefano Bertacco, senatore di Fratelli d'Italia e Assessore al sociale nel Comune di Verona. Inoltre può contare sull'appoggio dei cattolici integralisti rappresentati in Consiglio comunale dal leghista Alberto Zelger che conta da sempre sul sostegno di ben organizzate associazioni cattoliche fortemente mobilitate a favore della famiglia naturale.

Ma perché la destra ha trovato un terreno così fertile proprio Verona?

Verona fu una delle capitali della **Repubblica di Salò** e sede della **Gestapo**. Negli anni 70, la città degli innamorati, vede nascere varie organizzazioni neofasciste come **Rosa dei venti, Fronte nazionale, Ordine Nuovo e Ludwig**. Persino nella sfera delle associazioni giovanili, pensate a **Fronte della Gioventù o Azione Giovani** che ancora oggi sono ricordate e presenti nei cuori dei neo-amministratori, così anche come segnalato nell'articolo di Giulia Sivero su il Post del maggio 18. Quando nel 94, sul fronte nazionale leghisti ed ex missini, entrarono nel governo di Silvio Berlusconi, "i germogli fascisti" erano pronti a rifiorire anche a livello veronese, dove è molto presente inoltre una significativa frangia di integralisti cattolici che vedono di buon occhio il ritorno a vecchie ideologie totalitarie. Da sottolineare che in questi anni la Lega di Matteo Salvini è andata a ricollocarsi sempre più a destra per inglobare il voto sia delle frange estreme che delle forze moderate con molti temi su cui la collettività, soprattutto di questi importanti gruppi elettorali, risulta sensibile: dall'immigrazione, ai temi della famiglia naturale per arrivare ai condoni fiscali.

Quindi vedi un forte collante per le forze che si richiamano alle ideologie della destra?

Il campo comune sul quale compattare questi massimalismi è semplice e si chiama "avversione ai diritti civili e alle libertà individuali". Lo scopo di questi nostalgici del passato illiberale è ritornare allo **Stato Etico**, ovvero a quella visione in cui lo Stato indica alle persone ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, esattamente l'opposto di uno **Stato Liberale**, in cui tutte le forze liberal-democratiche e democratico-liberali lasciano all'individuo la libertà di scegliere responsabilmente, riflessione condivisa anche da Marco Cappato (Esponente di Radicali Italiani e tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni).

Non sembri distinguere molto tra una estrema destra e la Lega come mai?

A Verona nel periodo dal 1994 al 2002 ben tre assessori della giunta del comune con Sindaca Michela Sironi di Forza Italia provenivano dalla destra estrema a partire da Baiona, Gamba, Mariotti. Con l'attuale giunta Sboarina, in carica dal giugno 2017, alcuni di loro sono tornati in sella, anche sfoggiando "la camicia nera" che avevano riposto nei loro cassetti. Per molti, e lo dicono pubblicamente, il 25 aprile è una data da dimenticare. L'attuale giunta è di destra, definibile "fascio-leghista" sostenuta da quella destra estrema rappresentata da Lega, Fratelli d'Italia e Battiti e da quella parte cattolico-integralista presente in Lega e Forza Italia, è assai determinata a limitare le libertà individuali delle persone, sia a Verona, ma ciò che preoccupa è che sono riusciti a compattare in parlamento un gruppo trasversale estremamente conservatore di circa centocinquanta deputati.

"..ostruzionismo attuato per una mozione di solidarietà contro il razzismo e l'omofobia..."

L'amministrazione guidata da Federico Sboarina non ha preso una posizione forte e decisa verso le violenze verificatesi in piazza Bra e nella casa di Grezzana nei confronti di una coppia gay nei mesi scorsi. Contro questi gesti pericolosi si sono limitati, come ci si poteva purtroppo aspettare, a **banalizzare il problema** e a confinarlo come episodio occasionale. Ad aggravare la posizione di questa maggioranza - che definisco illiberale - nel Consiglio comunale di Verona è stato l'ostruzionismo attuato per una recente "Mozione di solidarietà contro il razzismo e l'omofobia", che non è stata votata, soprattutto per la forte opposizione dei consiglieri leghisti Alberto Zelger, Vito Comencini, e Andrea Bacciga.

Vedi in qualche modo degli antidoti o anche solo possibili convergenze per il futuro?

La soluzione a questa deriva esiste, la strada da percorre è una sola ed è quella della sensibilizzazione quotidiana di tutti quei cittadini che credono nei valori europei di democrazia e libertà. Questi valori devono rappresentare la base solida sulla quale costruire un nuovo modello di società aperta, anche nei confronti degli immigrati. In parte anche **la precedente maggioranza del sindaco Flavio Tosi**, durata ben dieci anni, combinava la Lega con gruppi politici della destra locale incamerando persone provenienti dalla destra sociale come Andrea Miglioranzi, Vittorio Di Dio e Ciro Maschio per citarne alcuni, e dall'area cattolico-integralista vedi Alberto Zelger e Rosario Russo.

(Palazzo Barbieri, sede del comune di Verona. Edificio in stile neoclassico del 1836 progettato dall'ingegnere Giuseppe Barbieri)

"Le prossime elezioni europee saranno perciò determinanti per il futuro dell'Italia e dell'Europa"

Gradualmente, nel suo percorso politico quest'area tosiana si è spostata verso posizioni più moderate e liberali. Non ha vinto la battaglia per le elezioni amministrative del giugno 2017, ma sicuramente sta divenendo laboratorio per nuovi esperimenti politici soprattutto su temi come l'Europa ed anche con aperture su campi più spinosi per l'elettorato di centro-destra come l'immigrazione.

Questo è un percorso diverso da quello della Lega di Salvini?

Sugli immigrati il Ministro Salvini ha costruito una potente campagna contro, senza se e senza ma, per ottenere un sempre più forte e crescente consenso elettorale. Le prossime elezioni europee del 26 maggio 2019 saranno perciò determinanti per il futuro dell'Italia e dell'Europa.

Europa che peraltro ha diversi nemici non solo all'interno degli Stati membri… Russia e Stati Uniti faranno di tutto per indebolire l'Europa a loro vantaggio, cercando di rompere i legami collaborativi tra i 27 Stati membri + U.K., il tutto a favore degli interessi delle singole nazioni. Non sarà facile ricordare a tutti i cittadini europei quanto utile sia stata l'Europa per il bene comune, anche se basterebbe evidenziare i 70 anni di pace dopo secoli di guerre. Dobbiamo farlo tuttavia con grande determinazione e a partire da subito!

(Matteo Salvini, Federico Sboarina sindaco di Verona, Lorenzo Fontana)

"Caccia" lo straniero
E. Migliaccio-A.L. Nalin

Gli extracomunitari sono diventati il nemico pubblico nel nostro Paese anche se le statistiche sulla criminalità indicano che il trend dei reati è in calo e che tra gli immigrati regolarizzati il tasso dei reati è uguale a quello degli italiani.

Secondo la percezione diffusa, tuttavia, i migranti alimentano quasi da soli la criminalità, rubano il lavoro agli italiani e ai loro figli. Si diffondono teorie che sottolineano la **differenza razziale**.

Si colpisce il **modello di accoglienza del Sindaco di Riace, Mimmo Lucano**, mettendolo dapprima agli arresti domiciliari per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e illecito amministrativo, poi imponendogli l'allontanamento dalla sua città. Il Sindaco "Ribelle" indicato 2 anni fa dalla rivista Fortune tra le 50 personalità più influenti al mondo; il suo modello elogiato da Roberto Saviano; nel 2010 posizionato terzo nella classifica dei migliori sindaci del mondo (World Mayors Foundation), **unico italiano** ad ottenere questo riconoscimento.

Neppure i bambini vengono risparmiati dalla deriva razzista: quelli che salgono su imbarcazioni degli scafisti o sulle navi delle Ong della speranza alla ricerca di una vita migliore: loro sono fantasmi trasparenti agli occhi degli italiani "brava gente".

A **Lodi la Sindaca leghista, Sara Casanova**, ha trovato il modo per non far accedere al servizio mensa delle scuole i figli degli extracomunitari. Viene richiesto alle famiglie di presentare documenti per loro quasi impossibili da reperire, senza questi impossibile accedere al costo agevolato del servizio. Obiettivo raggiunto: esclusione dei bambini degli immigrati, loro il cibo se lo portano da casa.

Ma la società civile si risveglia: 80.000 € raccolti in soli pochi giorni, permetteranno ai figli degli di accedere alla mensa sino alla fine di dicembre. E la raccolta prosegue mentre la Sindaca, con il pieno supporto di Salvini, ancora difende l'indifendibile nonostante lo **sdegno collettivo**.

Che il clima fosse cambiato si era visto subito dopo la vittoria elettorale dei gialloverdi.

Dapprima il **blocco delle navi Ong**, ipotesi anche solo impensabile e con i governi precedenti. A giugno inizia **il dramma dell'Aquarius 1**, nave della flotta dei Medici senza Frontiere. 629 migranti a bordo, provenienti da varie imbarcazioni vaganti nel Mediterraneo, molti dei quali recuperati dalla guarda costiera italiana.

Il diritto internazionale e quello umanitario imponevano l'attracco ad un porto sicuro italiano che viene negato dal neo Ministro degli Interni. Matteo Salvini vuole dimostrare di essere l'uomo forte, quello in grado di mettere **sotto scacco l'establishment Europeo**. Cerca, quindi, di girare la responsabilità dell'accoglienza su Malta che replica escludendone la propria competenza. Le autorità maltesi sottolineano di aver già fatto la loro parte.

Continua il disperato peregrinare dell'Aquarius nel Mare Nostrum. Alla fine la Spagna si dichiara pronta a ospitare la nave che riuscirà a raggiungere il ben più lontano porto di Valencia, nell'indifferenza del governo italiano per le sofferenze dei migranti e **tifo da stadio da parte dell'elettorato leghista** e non solo leghista per il risultato raggiunto con il nuovo corso del governo.

Altro caso eclatante: **la vicenda Diciotti, nave della Guardia Costiera Italiana**. Il 20 agosto l'imbarcazione entra nel porto di Catania con a bordo 177 migranti, tratti in salvo al largo dell'isola di Lampedusa qualche giorno prima. Il Ministro degli Interni dà il divieto di sbarco in mancanza di un accordo con l'Unione Europea sulla ripartizione dei profughi.

E' l'ennesima prova di forza del neo Ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

La Diciotti rimane a Catania ormeggiata per 5 lunghi giorni. **I migranti come in ostaggio**. Anche **il Premier Giuseppe Conte** lo appoggia nel braccio di ferro con l'Europa.

"Lo straniero il nemico pubblico che mina la sicurezza, il benessere e la prosperità degli italiani"

Questa volta, tuttavia, si tratta di un'imbarcazione dello Stato Italiano, **non di una dotazione di proprietà di Salvini** e neppure di navi di organizzazioni umanitarie più facilmente "attaccabili" grazie alla demagogia e alla propaganda leghista.

Il Ministro dell'Interno viene iscritto nel registro degli indagati dai pm di Agrigento per sequestro di persona, abuso d'ufficio e arresto illegale.
Il 26 agosto dopo 12 giorni i migranti sbarcano dalla nave: un centinaio saranno ospitati in strutture della Chiesa, una ventina dall'Irlanda, altri 20 dall'Albania.

L'immigrazione è divenuta il bersaglio mobile.

Lo straniero il nemico pubblico che mina la sicurezza, il benessere e la prosperità degli italiani. Dopo l'estate il Governo vara il decreto Sicurezza di Salvini con cui vengono negati diritti sanciti dalla Costituzione.

Si utilizza la parola Sicurezza ma Il vero obiettivo è discriminare quella parte della popolazione rappresentata dagli immigrati.

"Per la prima volta nella storia della Repubblica viene inserito con un atto legislativo che il diritto d'asilo garantito dall'art .10 della Costituzione può essere affievolito e annullato, che la cittadinanza italiana conquistata da uno straniero può essere revocata , che il diritto di difesa non è più uguale per tutti, che la protezione umanitaria viene annullata".
(Marco Damilano – Espresso 30 settembre 2018)

Area Liberal la web Radio

Radio Liberal è la radio liberale, liberista e libertaria, come recita lo stacchetto ripetuto più volte nella giornata, che vuole portare **innovazione nell'ambito dell'informazione radiofonica** tramite l'utilizzo dello smartphone come device. Radio Liberal la puoi ascoltare in auto, in bicicletta, al lavoro e dove preferisci, basta poter collegarsi sulla rete wi-fi oppure basta avere copertura della linea telefonica.

La **ricetta è semplice**: musica di qualità, news, previsioni del tempo ed informazione politica "on the edge". La musica spazia dagli anni 60 alla contemporanea, con particolare attenzione agli anni 80. **Gli ascolti di Radio Liberal sono in continua crescita,** l'attività della radio è iniziata ufficialmente a partire dal primo luglio 2018, quindi siamo molto giovani. Radiogiornali e meteo sono trasmessi ad ogni ora e all'interno dei notiziari l'inserto economia è particolarmente apprezzato.

Due le rubriche che trattano politica: ***"Oggi parliamo di..."*** è l'intervento curato da **Antonello Perbellini** (Tesoriere di Area Liberal, esperto di economia), della durata di circa 8 minuti e che quotidianamente tocca i temi più caldi con particolare acume e spirito critico. La rubrica è in onda tutti i giorni alle 9.30 ed in replica alle 12.30. L'altro contributo è: ***"Attenti a quei tre"***. Spazio di discussione settimanale, tutti i lunedì alle 21:30, con **Giorgio Pasetto** (Presidente di Area Liberal, Editore di VOiCE), **Anna Lisa Nalin** (Vice Presidente di Area Liberal, Direttore responsabile di VOiCE) e **Antonello Perbellini.** Per venti minuti vuole essere un confronto graffiante e provocatorio su temi di maggiore interesse politico ed economico.
Per concludere, Radio Liberal, non ha contributi pubblici e **vive di pubblicità** e perciò per chi volesse partecipare al progetto editoriale ed aiutare la webradio è sempre il ben venuto.

Radio Liberal

https://share.xdevel.com/player/1622

THE SPECTATOR
The two Europes
Macron, Salvini and the battle for a continent
By Christopher Caldwell
WHY MPS HAVE AFFAIRS
WHISKY FOR BREAKFAST

RollingSt

Noi
non
stiamo
con
Salvini.

L'Espress
LA DIFESA DELLA RAZZ
SCIENZA DOCUMENTAZIONE POLEM

maggio 2018
n. 1257 · anno 25
internazionale.it
4,00 €
Siddhartha Mukherjee
Terreno fertile per i tumori
Maria Bustillos
Per conservare la memoria di internet
Joseph Stiglitz
La Costa Rica dà il buon esempio
internazionale
Luci puntate sull'Italia

FAMIGLIA CRISTIANA
I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI
GIOVANI E FEDE
• 114 DIVERSI CAMMINI PER L'INCONTRO COL PAPA
• NUOVI ESEMPI DI SANTITÀ
SERGIO MARCHIONNE
UN DRAMMA UMANO. LA FINE DI UN'ERA NELL'INDUSTRIA ITALIANA
BEATRICE VENEZI
L'AFFASCINANTE DIRETTRICE D'ORCHESTRA SECONDO FORBES TRA I 100 LEADER DEL FUTURO
EMERGENZA MIGRANTI
VADE RETRO SALVINI

Tom Wolfe, RIP John R. MacArthur & Taki / Rethinking Arnhem Mike Jackson
19 MAY 2018 | £4.50
WWW.SPECTATOR.CO.UK | EST. 1828
THE SPECTATOR
The Italian job
Nicholas Farrell on Italy's populist revolution
Fredrik Erixon on the end of Macron's EU dream
WILBUR SMITH'S DIARY

spresso
INCHIESTA
Riciclati e trasformisti per conquistare voti al Sud. E uomini legati a Putin per riempire le casse. Ecco chi c'è dietro Matteo Salvini
egami
ericolosi

FAKE MAN

GRAND PARIS EXPRESS
LA FUTURE LIGNE 16 DU MÉTRO, ENFER OU PARADIS ?
BALADES GOURMANDES
OÙ BIEN MANGER EN ALSACE ET EN VAL DE LOIRE
lexpress.fr • n° 3502 semaine du 15 au 21 août 2018
lexpress
Populiste, xénophobe, le nouvel homme fort d'Italie ravit Le Pen et inquiète Macron
MATTEO SALVINI
IL FAIT TREMBLER L'EUROPE

Italexit? No, grazie!

Marco De Andreis

Mentre il primo appuntamento – il consiglio europeo del 17-18 ottobre - per un'uscita soft del Regno Unito dall'Unione europea è stato mancato, la Commissione e i 27 Stati membri rimanenti lavorano dal maggio scorso a mettere a punto un bilancio post-Brexit.

Il 2 maggio del 2018, la Commissione europea ha presentato il "**Quadro finanziario pluriennale** (QFP) 2021-2027 – Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende"*. Il QFP fissa gli importi massimi annui (massimali) della spesa dell'UE, complessivamente e per le principali categorie di spesa (rubriche).

Secondo la Commissione europea, "il QFP facilita notevolmente il raggiungimento di un accordo sul bilancio annuale tra il Parlamento europeo e il Consiglio, le due istituzioni che costituiscono l'autorità di bilancio dell'Unione. Allo stesso tempo, il QFP assicura la continuità nella realizzazione delle priorità stabilite nell'interesse dell'Europa".

Gli affari europei sono sempre terribilmente complicati. Tanto per cominciare il periodo coperto dal QFP, sette anni, è bizzarro: non coincide né con la durata della legislatura né col mandato del Collegio, entrambi di cinque anni. Ma ormai è prassi consolidata e apparentemente intoccabile. Inoltre, è chiaro che il vero bilancio dell'Unione non è il bilancio annuale, ma la sua gabbia pluriennale, cioè il QFP.

Ora, mentre il bilancio annuale, che non conta quasi nulla, ha una procedura legislativa ordinaria (proposta della commissione, emendamenti da parte di Consiglio e Parlamento, voto a maggioranza qualificata in Consiglio), il QFP, che conta davvero, deve essere approvato dal Consiglio all'unanimità e **il Parlamento non può emendarlo**, può solo approvarlo o respingerlo.

Dunque, quando i **vice-premier Matteo Salvini e Luigi Di Maio minacciano veti al "bilancio" dell'Unione è in realtà al QFP che si riferiscono**. A meno che non sbaglino punto e basta, visto che sul contributo netto dell'Italia hanno esagerato di quasi un ordine di grandezza, sparando la cifra insensata di 20 miliardi di euro.

La presentazione della proposta di QFP da parte della Commissione europea è solo il primo di una lunga seria di passaggi in una procedura che la commissione stessa vorrebbe conclusa prima delle elezioni europee del 2019.

Si tratta di una faccenda piuttosto importante perché è proiettata abbastanza lontana nel tempo, quasi dieci anni da ora. Ma anche perché è **il primo quadro finanziario a 27, senza la Gran Bretagna.** E infine per il motivo appena ricordato: il vero bilancio non è il bilancio annuale ma il QFP.

Sulla proposta della Commissione verrà fatta molta propaganda a buon mercato, tanto più che i tempi della discussione più o meno coincidono con la campagna elettorale per le europee del 2019.

Il primo a tranciare giudizi è stato proprio Salvini, il 4 maggio, quando non era ancora Ministro e Vice-premier. *"La Lega – ha dichiarato – mai sosterrà un presidente del consiglio che dica per l'ennesima volta signorsì alle folli richieste che arrivano da Bruxelles: meno soldi agli agricoltori, meno soldi ai comuni, meno soldi alle famiglie, 100 miliardi di nuove tasse europee e più soldi per gli immigrati e per chi ospita gli immigrati"**.*

Al contrario, **la proposta della Commissione** - nei limiti di ciò che ci si può realisticamente aspettare oggi dall'esecutivo comunitario - **è una buona proposta per due motivi:** primo, c'è un timido tentativo di ridimensionare i sussidi a favore di beni pubblici; secondo, si propongono nuove risorse proprie oltre ai dazi, cioè nuove forme di finanziamento diretto del bilancio, che non passino per i trasferimenti dagli Stati membri.

Come si può vedere dalla figura qui sopra (tratta dalla proposta della Commissione citata in nota 1) scendono, sul totale delle risorse, le spese per l'agricoltura e la pesca e quelle per la coesione economica, sociale e territoriale.

** COM (2018) 321 final, Bruxelles, 2.5.2018*
*** Citato in Greta Ardito e Stefano Merlo, "Il nuovo bilancio Ue secondo Matteo Salvini", lavoce.info, 15.05.18, dove le affermazioni di Salvini vengono analizzate e smentite.*

#TeamJunckerEU
Europese
Commissie
Commission
européenne
European
Commission

"Emerge la pretestuosità di Salvini al QFP"

Sono le due maggiori categorie di sussidi. Se nel periodo 2000-2006 sfioravano insieme l'80% del bilancio, nella proposta per il 2021-2027 scenderebbero a circa il 60%.

L'insieme degli altri programmi, che avevano tradizionalmente un peso residuale, rappresenterebbero in futuro oltre un terzo della spesa.

Il **bene pubblico sicurezza** registra gli aumenti più consistenti rispetto al QFP in corso (depurato della quota britannica): di un fattore 2,6 nel caso del controllo delle frontiere (persone e merci, cioè immigrazione e dogane), di un fattore 1,8 nel caso della Difesa (un fondo di sicurezza interna, un fondo di difesa europea, un meccanismo di protezione civile, l'Europol).

Mentre la **spesa per la Difesa rimane un nano** rispetto a quella degli Stati membri malgrado gli aumenti (si parte d'altronde da una base irrisoria), i **quasi 5 miliardi di euro l'anno per il controllo delle frontiere cominciano a essere una cifra abbastanza seria** - poco meno della metà del bilancio annuale della U.S. Customs and Border Protection.

Tra le altre cose, questa proposta di stanziamento consentirebbe la creazione di una polizia di frontiera dell'Unione di 10.000 persone entro il 2027.

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (UE-27)

(Mio EUR - prezzi correnti)

Stanziamenti di impegno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2021-2027
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	**25 421**	**25 890**	**26 722**	**26 604**	**27 000**	**27 703**	**28 030**	**187 370**
2. Coesione e valori	**54 593**	**58 636**	**61 897**	**63 741**	**65 645**	**69 362**	**68 537**	**442 412**
di cui: coesione economica, sociale e territoriale	48 388	49 890	51 505	53 168	54 880	56 647	58 521	373 000
3. Risorse naturali e ambiente	**53 403**	**53 667**	**53 974**	**54 165**	**54 363**	**54 570**	**54 778**	**378 920**
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40 300	40 527	40 791	40 931	41 072	41 214	41 357	286 195
4. Migrazione e gestione delle frontiere	**3 264**	**4 567**	**4 873**	**5 233**	**5 421**	**5 678**	**5 866**	**34 902**
5. Sicurezza e difesa	**3 347**	**3 495**	**3 514**	**3 695**	**4 040**	**4 386**	**5 039**	**27 515**
6. Vicinato e resto del mondo	**15 669**	**16 054**	**16 563**	**17 219**	**18 047**	**19 096**	**20 355**	**123 002**
7. Pubblica amministrazione europea	**11 024**	**11 385**	**11 819**	**12 235**	**12 532**	**12 949**	**13 343**	**85 287**
di cui: spese amministrative delle istituzioni	8 625	8 877	9 197	9 496	9 663	9 951	10 219	66 028
TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO	**166 721**	**173 694**	**179 363**	**182 892**	**187 047**	**193 743**	**195 947**	**1 279 408**
in percentuale dell'RNL	1,12%	1,13%	1,13%	1,12%	1,11%	1,11%	1,09%	1,11%
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	**159 359**	**163 969**	**177 350**	**180 897**	**184 515**	**188 205**	**191 969**	**1 246 263**
in percentuale dell'RNL	1,07%	1,07%	1,12%	1,10%	1,09%	1,08%	1,07%	1,08%
Margine disponibile	0,22%	0,22%	0,17%	0,19%	0,20%	0,21%	0,22%	0,21%
Massimale delle risorse proprie in percentuale dell'RNL*	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%
* *Le percentuali non pregiudicano il massimale stabilito dalla decisione sulle risorse proprie in vigore*								
AL DI FUORI DEI MASSIMALI DEL QFP								
Strumenti speciali:								
Riserva per aiuti d'urgenza	637	649	662	676	689	703	717	4 734
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	212	216	221	225	230	234	239	1 578
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	637	649	662	676	689	703	717	4 734
Strumento di flessibilità	1 061	1 082	1 104	1 126	1 149	1 172	1 195	7 889
Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti*	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
Strumento europeo per la pace	800	1 050	1 300	1 550	1 800	2 000	2 000	10 500
TOTALE AL DI FUORI DEI MASSIMALI DEL QFP	**3 347**	**3 648**	**3 950**	**4 253**	**4 557**	**4 812**	**4 868**	**29 434**
TOTALE QFP + TOTALE AL DI FUORI DEI MASSIMALI DEL	**170 068**	**177 341**	**183 313**	**187 145**	**191 604**	**198 555**	**200 816**	**1 308 843**
in percentuale dell'RNL	1,14%	1,15%	1,16%	1,14%	1,13%	1,14%	1,11%	1,14%

** Per la funzione europea di stabilizzazione degli investimenti, è previsto un contributo in conto interessi mediante entrate con destinazione specifica esterna equivalenti a una percentuale del reddito monetario.*
I prezzi correnti sono calcolati mediante applicazione di un deflatore fisso del 2% annuo agli importi espressi in prezzi 2018.

Il trattato di Lisbona ha trasformato il QFP da un accordo interistituzionale a un atto giuridicamente vincolante.

Istituito per un periodo di almeno cinque anni, il QFP deve assicurare l'ordinato andamento delle spese dell'Unione entro i limiti delle sue risorse proprie e stabilisce disposizioni che il bilancio annuale dell'Unione deve rispettare, gettando così le basi della disciplina finanziaria.

Emerge anche da qui **la pretestuosità degli attacchi di Salvini al QFP**.

Infatti, l'aumento maggiore di tutto il bilancio UE – fino a cifre assolute per niente trascurabili – riguarda proprio la questione sulla quale il Ministro degli Interni e Vice-Ministro ha costruito e alimenta la propria reputazione politica: il **controllo delle frontiere**.

"Viene dimezzato, dal 20 al 10%, l'agio di riscossione dei dazi da parte della dogane degli Stati membri, consentendo così un leggero aumento delle entrate".

Ad aumentare sono anche la diplomazia (azione esterna), le spese per la ricerca, per i giovani, LIFE (il programma per l'ambiente e il clima). **Le dimensioni complessive del QFP proposto dalla Commissione ammontano, in termini di impegni, a 1.279 miliardi di euro, pari all'1,114% del PIL europeo a 27, una cifra "comparabile alle dimensioni dell'attuale QFP" a 28. In termini di pagamenti siamo invece a 1.246 miliardi (1,08%).**

Per quanto riguarda il finanziamento, con l'uscita della Gran Bretagna **muore finalmente lo sconto britannico** e con lui tutti gli altri sconti e le complicate compensazioni che ne conseguivano. Viene dimezzato, dal 20 al 10%, l'agio di riscossione dei dazi da parte della dogane degli Stati membri, consentendo così un leggero aumento delle entrate.

E infine **la Commissione propone tre nuove risorse proprie con cui finanziare direttamente il bilancio dell'Unione:** il 20% delle entrate dell'Emissions Trading System; una quota non specificata della base imponibile consolidata per l'imposta sulle società; un contributo nazionale calcolato in base alla quantità di rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica.

In conclusione, **la proposta della Commissione contiene piccoli passi in avanti, tutto o quasi quello che si può fare se si rimane nella gabbia concettuale dominante:** un bilancio che non può discostarsi di molto dall'1% del PIL europeo, che deve accontentare tutti gli Stati membri – chi un po' più, chi un po' meno – che non può abbandonare varie categorie protette, che non può finanziarsi tassando direttamente famiglie e imprese europee oltre una soglia assai bassa senza urtare la suscettibilità degli Stati membri.

Altra cosa è quella che **noi Radicali Italiani proponiamo da anni, cioè un bilancio di una federazione europea leggera fatto solo di beni pubblici**, di una consistenza attorno al 5% del PIL europeo e finanziato con solo un paio di risorse oltre i dazi, quali ad esempio tutta l'IVA sulle importazioni dall'esterno dell'Unione e un'imposta europea sulle società.

Da questo punto di vista, dal punto di vista di chi guarda in avanti verso un futuro federale, la proposta della Commissione è certamente criticabile.

C'è da temere, invece, che una gran parte delle energie dovrà essere dedicata a difenderla dagli attacchi pregiudiziali dei sovranisti, di cui la dichiarazione di Salvini riportata sopra è un esempio di scuola.

ETS, Emissions Trading System, *è una delle pietre angolari su cui si fonda la politica dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici e uno strumento essenziale per ridurre in maniera economicamente efficiente le emissioni di gas a effetto serra. E' attivo in 31 paesi (i 28 dell'UE, più l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia) limita le emissioni prodotte da oltre 11 000 impianti ad alto consumo di energia (centrali energetiche e impianti industriali) e dalle compagnie aeree che collegano tali paesi interessa circa il 45% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE.*

Verona, direzione... +Europa

+ Europa è partita anche a Verona con il fine di promuovere la creazione in Italia di un polo liberale, laico, democratico, radicale, riformista e moderato. Questa l'idea del partito lanciato a livello nazionale da Emma Bonino.

Il neonato Gruppo di **+Europa Verona** è stato presentato alla stampa il 12 ottobre scorso, mentre gruppi di +Europa stanno crescendo in tutte le città italiane. Un evento organizzato da Giorgio Pasetto, Presidente di Area Liberal e Marco De Andreis, Presidente del neonato gruppo di Verona.

"Partiamo - **commenta Giorgio Pasetto** - con un progetto politico ma anche culturale a favore dell'Europa. Vogliamo combattere contro il vento fascio leghista portando avanti le bandiere delle libertà dei diritti civili le libertà economiche e quelle sociali.
Diciamo di No al populismo al sovranismo e all'intolleranza, No a Di Maio no a Salvini no a Fontana no alle loro emanazioni veronesi come Zelger , Comencini, Bacciga. Una sfida a fronte dei dati dei sondaggi, tuttavia ad ogni sfida corrisponde sempre un'opportunità".

"Ci rivolgiamo - **sottolinea Marco De Andreis** - a tutti quegli elettori liberal-democratici e democratico liberali appartenenti sia al centrodestra che al centrosinistra e a tutti coloro che delusi si sono rifugiati nell'astensione o nel voto di protesta. E' ora di dar vita a una politica nuova per contrapporsi seriamente alla demagogia di Lega e 5Stelle e alla minaccia che entrambi portano alla democrazia parlamentare, all'economia e ai diritti civili. Chi vorrà aderire sarà il benvenuto. Ci rifiutiamo di sottovalutare il rischio che l'Italia sta correndo. Vogliamo essere una nuova forza riformista in grado di creare uno sbarramento politico, economico e culturale contro i promotori del dirigismo statale e del conseguente deperimento delle libertà politiche ed economiche. Saremo i pionieri per l'Europa in un'area dove abbiamo già seminato bene raggiungendo nelle scorse politiche di giugno in alcune zone Verona anche il 6 e 7% si tratta di un percorso che iniziamo ora ma che andrà avanti per alcuni anni per guadagnare la leadership prima culturale poi politica del nostro paese. "

+ Europa Verona

"Pensiamo che da Verona, possa partire
un segnale forte per l'intero Paese,
proprio dalla nostra città dove le forze
conservatrici e reazionarie stanno
alzando i toni dell'intolleranza e dello scontro
politico e sociale"

Presidente: Marco De Andreis
Cordinatore: Giorgio Pasetto

Attilio Pasetto

Nato il 9 settembre del 1953 è un economista. Ha lavorato nel settore degli studi e delle relazioni istituzionali di una primaria banca europea.
E' autore di numerosi articoli e pubblicazioni economiche.
Oltre all'economia, coltiva ampi interessi culturali. Ama la musica moderna e la montagna. Segno zodiacale: Vergine.

Dal 68 ad oggi: 1/2 secolo tra speranze, conquiste e sconfitte

Attilio Pasetto

Ricordare oggi il ’68 non è un’operazione nostalgia né il revival di un mitico passato, ma significa riaffermare l’universalità degli ideali di libertà, eguaglianza e fraternità in un contesto, come quello attuale, che vede le nazioni richiudersi sempre più in sé stesse in nome di un sovranismo conservatore. Il coraggio di battersi, ancora e sempre, per i diritti civili rappresenta la grande eredità di quella breve, ma intensa e feconda stagione.

“Totalmente libertario, ma sempre con l’idea di fraternità onnipresente”. Con queste parole Edgar Morin, grande intellettuale francese, oggi novantasettenne, e testimone diretto del maggio parigino, sintetizza la duplice aspirazione del movimento degli studenti che cinquant’anni fa occupò la Sorbona e paralizzò la Francia, lasciando per un mese tutto il mondo con il fiato sospeso.

Ma cos’è stato il ’68 allora e cosa resta del ’68 oggi? Le due domande, a cui ognuno darà una risposta diversa, sono intrecciate tra di loro, perché inevitabilmente il passato si legge sempre con gli occhiali del presente. Il cambiamento più incontrovertibile, avvenuto con il ’68, riguarda la libertà dei costumi e la libertà culturale, anche se ora stiamo assistendo ad un’inversione di marcia anche in questo campo.

"Il sogno non potrà mai spegnersi".

Di sicuro **è fallita l'aspirazione di libertà politica** in un mondo che dopo aver vissuto varie "liberalizzazioni" sta ora "regredendo", soprattutto nei Paesi più sviluppati dove i modelli di società proposti sono innegabilmente più chiusi, autarchici e limitanti delle libertà economiche politiche e sociali, oltre che dell'individuo.

Il '68, di cui quest'anno ricorre il **cinquantenario** fu anche un anno di grandi violenze: l'anno degli **assassinii in America di Martin Luther King ad aprile e di Robert Kennedy a giugno**, della primavera di Praga repressa dai carri armati sovietici in agosto, della strage di Città del Messico pochi giorni prima delle Olimpiadi di ottobre, che faranno conoscere a tutto il mondo il black power americano, raffigurato dal pugno in guanto nero alzato verso il cielo da Tommie Smith e John Carlos alla premiazione dei 200 metri.

La frase di Edgar Morin - tratta dal suo libro Maggio '68 La breccia, Raffaello Cortina Editore, 2018 - rappresenta il comune denominatore di tutti questi eventi, di tutte queste ribellioni, dell'ansia di **"cambiare il mondo"** della nuova generazione nata nel dopoguerra che diventava adulta in quegli anni. Almeno nel mondo occidentale molti tabù imperanti fino al '68, primo fra tutti quello sessuale, sono caduti. Le donne hanno conquistato una libertà che prima non avevano.

Lo stesso può dirsi per la cultura, che cominciò a liberarsi di un certo dottrinarismo allora vigente, esplorando nuove strade, nel cinema, nella letteratura, nelle arti. **Non sempre queste strade hanno portato alla "liberazione dell'uomo"**, preferendo a volte la scorciatoia dei paradisi artificiali, magari attraverso l'uso di droghe. Sono servite, tuttavia, a rompere definitivamente gli schemi ereditati dal passato, che avevano portato a due sanguinosissime guerre mondiali e che ancora non erano stati completamente superati.

Quello che non è stato realizzato è certamente il cambiamento politico. Questo si capì subito, quando la rivolta studentesca, spontanea e libertaria del maggio, venne ingabbiata dal partito comunista francese e quando, dopo un mese di anarchia, il generale de Gaulle, leader dello schieramento conservatore, vinse le elezioni politiche di giugno, riportando l'ordine costituito.

Neppure due mesi dopo veniva soffocato a Praga il sogno di un comunismo dal volto umano, mentre negli Stati Uniti le elezioni politiche di novembre venivano vinte da Nixon, il leader repubblicano.

Le forze conservatrici consolidarono così il loro potere da entrambi i lati della cortina di ferro e il mondo continuava ad essere diviso in due blocchi contrapposti. I sessantottini erano stati uccisi due volte: da destra e da sinistra. I blocchi salteranno nell'89, con la caduta del muro di Berlino, ma questo non porterà a una maggiore libertà nel mondo. I regimi dittatoriali non cesseranno di esistere e le stesse conquiste democratiche dei paesi occidentali saranno messe in discussione dalle nuove regole imposte dalla finanza e dalla globalizzazione. Esattamente il contrario di quello che il '68 auspicava.

E se la libertà politica appare sempre in discussione, il sogno della fratellanza universale – **la seconda aspirazione del '68 - è calpestato ogni giorno nel risorgere dell'odio razziale,** nel levarsi di nuovi muri contro i migranti. Non per questo però dobbiamo perdere la speranza, perché è sempre Morin a dirci che questa **duplice aspirazione alla libertà e alla fraternità "tornerà ancora sotto altre forme".**

Per questo il sogno del '68 non potrà mai spegnersi e anzi potrà aiutare chi non si rassegna a lottare per questi due grandi ideali. Per paradosso della storia ora le nuove posizioni estremiste-sovraniste spingono modelli sociali, culturali e religiosi ante 68.

Questo riapre un nuovo percorso **per quelli che vorranno lottare in nome della libertà, della fraternità e... dei sogni.**

UM SOMOS NÓS

Enrico Migliaccio

Veronese, nato il 17 agosto del 1979. E' imprenditore e scrittore. La passione per l'arte lo ha portato ad essere redattore per più riviste di settore. Segno zodiacale: Leone, ascendente Saggitario, entrambi segni di fuoco: il pirmo regala la voglia di raggiungere gli obiettivi, il secondo la creatività e la ricerca di nuovi stimoli.

Iscritto a +Eurpoa, è consigliere per la sezione di Verona e caporedattore di VOiCE.

Vegetariano e ambientalista crede in progetti dediti al "riuso" di edifici e strutture ovviando alla consumo del suolo. Pratica tiro con l'arco e jogging.

May You Live in Interesting Times
58a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia
Enrico Migliaccio

Presentata nella splendida cornice di Ca' Giustinian, la 58ª esposizione internazionale d'arte, il Presidente della Biennale, Paolo Baratta e il curatore Ralph Rugoff, hanno incontrato la stampa per raccontare come sarà la Biennale d'Arte 2019.

Attiva dall'11 maggio al 24 novembre, La Biennale internazionale d'arte di Venezia inizia già a far parlare di sé, tra **provocazioni e messaggi sociali.** La scelta del titolo è di certo significativa: ***"May You Live in Interesting Times"***, da un antico detto cinese che si riferisce a periodi di incertezza, crisi e disordini.

Come sottolinea lo stesso curatore **Ralph Rugoff**: «in un discorso della fine degli anni Trenta del secolo scorso, il parlamentare britannico Sir Austen Chamberlain invocò un antico anatema cinese di cui era venuto a conoscenza grazie a un diplomatico britannico di stanza in Asia, che curiosamente recitava: **"Che tu possa vivere in tempi interessanti"**. "Non vi è alcun dubbio che l'imprecazione ci abbia colpito, **passiamo da una crisi all'altra, in un susseguirsi di traumi e disordini", osservò Chamberlain**».

In effetti questo piccolo episodio sembra raccontare l'attualità dove le **grida schizofreniche** che annunciano stadi di crisi step dopo step, sono all'ardine del giorno.

"... un'epoca in cui la diffusione di fake news e fatti alernativi mina il dibattito politico..."

«Ma in un'epoca - continua Rugoff - nella quale la diffusione digitale di **fake news** e di "**fatti alternativi**" mina il dibattito politico e la fiducia su cui questo si fonda, vale la pena soffermarsi, se possibile, **per rimettere in discussione i nostri punti di riferimento**. In questo esempio specifico, si dà il caso che non sia mai esistito un "antico anatema cinese", nonostante i politici occidentali lo citino nei loro discorsi da oltre un secolo. Questa espressione, pur essendo frutto dell'immaginazione, un surrogato culturale, ha avuto però un effetto reale nella retorica e nel dibattito pubblico. Tale artefatto di incerta natura, sospetto ma anche ricco di significati, apre a potenziali percorsi di approfondimento che vale la pena perseguire, soprattutto in questo momento storico in cui i "tempi interessanti" che invoca sembrano essere di nuovo con noi. Per questo la 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia prenderà il titolo da un falso anatema».

La Serenissima ospiterà senza dubbio **opere d'arte decise a stimolare la riflessione** su aspetti che ci coinvolgono in prima persona. Risulta ovvio chiarire che l'arte non esercita le sue forze nell'ambito della politica e non può di certo fermare **l'espansione dei movimenti nazionalisti e dei governi autoritari**, né può cancellare o ammorbidire il tragico destino dei profughi in tutto il pianeta, il cui numero ora corrisponde a quasi l'1% dell'intera popolazione mondiale.

L'arte raggiunge i suoi obbiettivi indirettamente, **stimolando il pensiero, la riflessione, la critica** con quel tocco provocatorio che è sacrale nei movimenti moderni e contemporanei.

«Gli artisti – ci dice il curatore - il cui pensiero parte da questi presupposti, sanno dare significati alternativi a ciò che prendiamo come dati di fatto, proponendo modi diversi di metterli in relazione tra loro e di contestualizzarli».

«Noi - **afferma il Presidente Paolo Baratta** - siamo fedeli al principio che l'istituzione deve essere una macchina del desiderio volta a tenere sempre alto e fermo il bisogno di vedere di più, di quel vedere di più nel quale ci aiuta l'arte.
Ma allo stesso tempo la Biennale deve essere il luogo nel quale il singolo visitatore sia fortemente cimentato nel confrontarsi con l'opera d'arte. L'istituzione, i luoghi, le opere convocate dal curatore, la loro dislocazione nello spazio, il clima che l'istituzione sa creare, tutto deve concorrere a costruire condizioni favorevoli perché il visitatore si senta ingaggiato di fronte alla singola opera che incontra, quasi fosse su una pedana per un incontro di scherma».

Ralph Rugoff, newyorkese del 1957, è direttore della Hayward gallery di Londra dal 2006. Aperta nel 1968 è considerata fra le gallerie d'arte pubbliche più importanti del Regno Unito. Nel 2015 è stato il direttore artistico della XIII Biennale di Lione, dal titolo La vie moderne. Tra il 1985 e il 2002 ha scritto di arte e critica culturale per vari periodici, riviste di arte e quotidiani, tra cui Artforum, Frieze, Parkett, Financial Times, Los Angeles Times, Los Angeles Weekly; ha anche pubblicato una raccolta di saggi, Circus Americanus nel 1995, che esplora fenomeni culturali dell'ovest americano.

Nello stesso periodo inizia a lavorare come curatore indipendente, organizzando mostre come Just Pathetic e Scene of the Crime. Già direttore del CCA Wattis Institute nel periodo 2000-2006 del California College of the Arts di San Francisco, negli ultimi 11 anni ha curato numerose mostre collettive alla Hayward gallery appunto, tra cui The Painting of Modern Life nel 2007, l'anno seguente Psycho Buildings, The Alternative Guide to the Universe nel 2013 e in seguito The Infinite Mix. Ha curato inoltre importanti retrospettive e personali di Ed Ruschka, Jeremy Deller, Carsten Holler, Tracey Emin, George Condo e Andreas Gursky.

"Il pubblico potrà relazionarsi con le opere d'arte in una realtà sovranazionale"

Tra i progetti presenti da sottolineare quello proprosto da **Eiuc/Global Campus of Human Rights** e **Fondazione Berengo**. Le due istituzioni no profit hanno lanciato una campagna di crowdfunding per realizzare il ***Human Rights Pavilion, il primo padiglione internazionale dei diritti umani.*** Uno spazio in cui gli artisti promuoveranno i valori dei diritti umani attraverso l'arte.
Il pubblico potrà relazionarsi con le opere d'arte in una realtà sovranazionale, dove tutti si possono identificare ma il progetto richiede il sostegno pubblico. Partecipando alla campagna di raccolta fondi è possibile non soltanto aiutare gli artisti e **contribuire al dialogo sull'attuale crisi dei diritti umani**, ma anche ricevere visibilità e pacchetti di eventi diversi, così come diventare partner o sponsor del progetto.

Eiuc/Global Campus of Human Rights ha sede a Venezia ed è un'associazione di **100 università in tutto il mondo e il network accademico più importante a livello internazionale nel campo dei diritti umani.**

La Fondazione Berengo è un' **istituzione culturale veneziana** il cui fondatore, Adriano Berengo ha dato nuova vita all'antica arte del vetro a Venezia, invitando artisti di tutto il mondo a creare opere d'arte a Murano, sperimentando con il vetro. Tra loro, nel 2017, il celebre artista dissidente cinese **Ai Weiwei**, da sempre in prima liena a difesa dei diritti umani.

(Il curatore Ralph Rugoff e Paolo Baratta, Presidente della Biennale di Venezia)

Radical inside: occhi al domani
Antonella Sacco

Come nel 1979, quando i Radicali prevedevano che bisognasse salvare i morti per fame, sete e guerre per restituirli vivi allo sviluppo, altrettanto bisogna fare oggi.

I Radicali avevano non solo previsto i grandi fenomeni migratori, anzi, avevano fatto di più: avevano lottato per prevenirli.

Lo compresero i **Premi Nobel ma non la politica** che, in particolare in Italia, vide nell'aiuto straordinario L'ennesima occasione per distogliere denaro pubblico.

Il **24 giugno 1981** veniva diffuso nelle maggiori capitali dell'Occidente un documento contro lo **sterminio per fame scritto da Marco Pannella** e sottoscritto da decine di Premi Nobel. Era la risposta degli uomini di scienza all'indifferenza dei governi, dei mass media e dei singoli alle spaventose cifre che annunciavano la sicura morte di milioni di persone per fame nel Sud del mondo.

Preannunciava i disastri in cui ora è immerso il mondo e prefigurava risposte concrete per prevenirli e contrastarli.

Penso valga la pena di riportare almeno un **passaggio del manifesto-appello dei Nobel:** "Un olocausto senza precedenti, il cui orrore comprende in un solo anno tutto l'orrore degli stermini che le nostre generazioni conobbero nella prima metà del secolo, è oggi in corso e dilata sempre più, ogni attimo che passa, il perimetro della barbarie e della morte, nel mondo non meno che nelle nostre coscienze".

"Se gli inermi non si rassegneranno ad essere inerti, se dichiareranno sempre più' numerosi di non obbedire ad altra legge che a quella, fondamentale , dei diritti degli uomini e delle genti, che è' in primo luogo Diritto, e diritto alla vita...".
Profetiche parole, quelle di Marco Pannella.

Antonella Sacco

E' una dei cossidetti "Radicali storici". Iscritta dal 1976, ha preso parte attiva alle più importanti battaglie del Partito Radicale tra cui referendum, fame nel mondo, etc. in qualità di militante e tesoriere dell'Associaizone radicale di Verona. Orgogliosa della sua scelta politica che come sottolinea: *"ha data senso alla mia vita!"*. Laureata in Lingue e Letteratura straniera, insegna in un liceo veronese.

Nata il 22 aprile è del Toro con tutta la sua caparbietà e istinto battagliero. Appassionata di fotografia, ama i cavalli, i cani e gioca a golf.

"Un olocausto senza precedenti, il cui orrore comprende in un solo anno tutto l'orrore degli stermini che le nostre generazioni conobbero nella prima metà del secolo"

IMMIGRATI SI! IMMIGRATI NO!
Oggi il dibattito è drogato fra chi li vuole TUTTI e chi non ne vuole NESSUNO. Intanto bisogna distinguere fra migranti a vario titolo e richiedenti asilo a giusto titolo e l' UNHCR, L' Agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite, sul punto è netta.
Nel documento "Rifugiati e Migranti" alla domanda se siano situazioni intercambiabili la risposta è: "No. Nonostante stia diventando sempre più' comune vedere i termini " rifugiato" e "migrante" usati in modo intercambiabile nei media e nei dibattiti pubblici, vi è tra i due una differenza fondamentale dal punto di vista legale. Confonderli può avere conseguenze importanti per rifugiati e richiedenti asilo, così come generare fraintendimenti nel dibattito sull'asilo e la migrazione".

LA BOMBA DEMOGRAFICA! Tocca anche ripetere che va disinnescata la bomba demografica.

La progressione demografica ci dice che nel 1950 eravamo 2,5 miliardi, oggi siamo 7,6 miliardi. Le stime dell'ONU dicono che nel 2030 ci saranno circa 8,5 miliardi di abitanti, 9,7 nel 2050 e **11,2 miliardi di persona nel 2100**.
La sola Africa nel 2050 avrà 2,5 miliardi di africani per diventare 5 miliardi nel 2100. Per non parlare della Cina, dell'India e del resto del mondo. Di fronte a queste prospettive è ancora più urgente di prima una seria politica demografica, un intervento che miri allo sviluppo globale e sostenibile dell'intero genere umano. Credere di poter crescere numericamente all'infinito e che in questo infinito solo una infima minoranza potrà avere una prospettiva di crescita e di uno sviluppo concreto, è il preannuncio di una ulteriore e più grave catastrofe. Come previsto nel 1979.
Tratto da: "La Nuova Liberazione" (Notizie Radicali) e dal Manifesto-Appello dei Premi Nobel.

VOiCE Magazine

Editore:
Giorgio Pasetto

Direttore Resposabile:
Anna Lisa Nalin

Caporedattore Centrale:
Enrico Migliaccio

Redazione:
Attilio Pasetto, Antonello Perbellini, Antonella Sacco, Giovanni Travel

Opinionisti:
Marco De Andreis, Marco Taradash.

Sede:
Lungadige Attiraglio 34, 37124 Verona

Contatti:
gpasetto@arealiberal.it

VOiCE non risponde delle opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite dal giornale impegnando esclusivamente i rispettivi autori.

Tutte le immagini utilizzate sono libere da copyright e/o autorizzate (“courtesy dell’autore”).